REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX | BARI, 19 SETTEMBRE 2008 | N. **146**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di Organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficilale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
j) lo Statuto e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati.
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
h) deliberazioni della Giunta regioanle;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
h) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno vlidità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 aprile 2008, n. 203
P.O.R.PUGLIA 2000-2006 Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" - Disciplina dei rapporti tra Regione Puglia ed Enti locali attuatori per l'utilizzo dei fondi P.O.R. Integrazione.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 maggio 2008, n. 258
Legge Regionale n.17/2000 – art.4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente – DGR nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005/; 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 – Asse 2, linea di intervento a regia regionale 2b. Supporto tecnico-scientifico per la costruzione della rete ecologica" - Segreteria Tecnica dell'Ufficio Parchi - Ricostituzione – Pubblicazione esito della selezione di dieci esperti –

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 maggio 2008, n. 315
L.R. N. 11/2001 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale – Annullamento della Determina Dirigenziale n. 264 del 07.05.2008 avente ad oggetto: "Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Orta Nova (Fg), località Santo Spirito – Proponente:Eurowind S.r.l." e contestuale adozione di nuovo provvedimento avente pari oggetto .-

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 maggio 2008, n. 317
Legge Regionale. n. 11/01- Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Impianto per lo stoccaggio, il recupero ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in agro di Ostuni (Br) – Proponente: Eco.Impresa S.r.l.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 maggio 2008, n. 318
Legge Regionale. n. 11/01- Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Progetto di ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. S. Giuseppe-Fossetta in agro di Foggia – Proponente: Società Cooperativa Nuova San Michele. -

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 giugno 2008, n. 334
Legge Regionale. n. 11/01-– Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – Lavori di sistemazione degli attracchi nel porticciolo e della foce del bacino di bonifica di Torre Pali, nel comune di Salve (Le) - Proponente:Amministrazione Comunale di Salve (Le).-

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 giugno 2008, n. 335
Legge Regionale. n. 11/01-– Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Adeguamento della discarica in esercizio per rifiuti ineri in loc. Vignali-Castellino, in agro di Galatone (Le) – Proponente: R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l. -

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 giugno 2008, n. 336
Procedura di V.I.A. – Progetto di coltivazione di una nuova cava di calcare in blocchi loc. "Puro" dell'agro di Trani (BA). Ditta Beton Bitume & Cave S.r.l.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECO-

LOGIA 03 giugno 2008, n. 337
Procedura di V.I.A. – Progetto di ampliamento di una cava di calcare in loc. "Tre Valli" dell'agro di Lesina (FG). Ditta MI.S.M.E.C.A. di Petronzi Alfonso & C. s.n.c.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 giugno 2008, n. 338
Legge Regionale. n. 11/01-Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Ulteriore pronunciamento per la valutazione di impatto ambientale di un impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi già in esercizio in agro di Taranto – Proponente: ITALCAVE S.p.A.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 giugno 2008, n. 339
Legge Regionale. n. 11/01- Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Lavori di urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza dei colatori di acque basse del fiume Tara nel comune di Taranto - Proponente: Amministrazione Comunale di Taranto -

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 giugno 2008, n. 340
Legge Regionale. n. 17/2000, art.4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente– "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica" – Determinazioni del Dirigente Settore Ecologia nn. 110 del 12 febbraio 2008 e 183 del 25 marzo 2008 - RETTIFICHE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 giugno 2008, n. 341
Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ginosa (TA) in Loc. "Lama di Pere". Proponente: Ginosa New Energy ss.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 giugno 2008, n. 342
Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Candela e Ascoli Satriano (Fg), località Piana di Candela - Proponente: Farpower S.r.l..

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 05 giugno 2008, n. 349
Legge Regionale n.17/2000 – art.4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente – DGR nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005/; 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 – Asse 9 – Linea di intervento a regia regionale 9e "Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale". Pubblicazione esito della selezione -

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 05 giugno 2008, n. 350
Legge Regionale n.17/2000 – art.4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente – DGR nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005/; 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 – Asse 9 – Linea di intervento a regia regionale 9e "Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale". Determinazioni del Dirigente Settore Ecologia nn. 496 del 16 ottobre 2007 e 12 dell'11 gennaio 2008 - RETTIFICHE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 06 giugno 2008, n. 351
Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (FG) in Loc. "Piano d'Isca". Proponente: DAUNIA WIND s.r.l.

PARTE SECONDA

Atti di organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 aprile 2008, n. 203

P.O.R.PUGLIA 2000-2006 Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" - Disciplina dei rapporti tra Regione Puglia ed Enti locali attuatori per l'utilizzo dei fondi P.O.R. Integrazione.

L'anno 2008 addi 3 del mese di aprile in Modugno (BA), presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore Ing. Antonello Antonicelli, a seguito di istruttoria operata dal Responsabile di Misura 5.2 – Geom. Francesco De Finis, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006, approvato dalla Commissione U.E. con Decisione dell'8.8.2000 n. C (2000) n. 2349;

VISTA la D.G.R. n°1697 dell'11/12/2000 con la quale è stato approvato il il CdP al POR e approvato definitivamente dal Comitato di Sorveglianza in data 21.11.2000 e dalla G.R. con modifica in sede di Comitato di Sorveglianza del 02/12/2004;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2000, n°13 "Procedure per l'attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000 – 2006" e s.m. ed int.;

VISTO che con DGR n°1589 del 15/11/2005 è stato approvato lo schema del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

VISTI i contenuti dello schema del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento, fra i quali, si è omesso per mero errore, l'articolo contenente le disposizioni contenenti l'utilizzo degli imprevisti per una percentuale non superiore al 7% dell'importo aggiudicato che così viene enunciato:

" le economie realizzate sulla base d'asta a seguito della gara d'appalto possono essere accantonate dal soggetto attuatore per una percentuale non superiore al 7% dell'importo aggiudicato e vengono così riportate in posta specifica del quadro economico rimodulato. Esse sono utilizzate per le finalità e con i criteri previsti dalla L.11/02/1994 n. 109 e succ. modifiche e integrazioni con particolare riferimento alle seguenti utilizzazioni:

a) varianti in corso d'opera nei casi e con i limiti previsti dall'art. 25 della legge sopra menzionata;
b) per la realizzazione di opere complementari, finalizzate a rendere l'opera prevista più funzionale e meglio fruibile;
c) per fronteggiare eventuali oneri sopravvenuti, non prevedibili all'atto dell'approvazione del progetto.

In caso di superamento dei limiti di cui sopra, tutte le spese eccedenti sono a carico del soggetto attuatore".

VERIFICATO CHE:

Il presente provvedimento non comporta Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;
- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28/07/98;
- vista la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31/12/98;

DETERMINA

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. lo schema del disciplinare approvato con DGR n°1589 del 15/11/2005 è vigente e regola i rapporti fra Regione Puglia e gli Enti Beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento;

3. di integrare lo schema del disciplinare approvato con DGR n. 1589 del 15/11/2005,e tutti quelli antecedentemente sottoscritti alla data del 15/11/2005, con l'articolo contenente le disposizioni per l'utilizzo degli imprevisti così di seguito riportato:

" le economie realizzate sulla base d'asta a seguito della gara d'appalto possono essere accantonate dal soggetto attuatore per una percentuale non superiore al 7% dell'importo aggiudicato e vengono così riportate in posta specifica del quadro economico rimodulato. Esse sono utilizzate per le finalità e con i criteri previsti dalla L.11/02/1994 n. 109 e succ. modifiche e integrazioni con particolare riferimento alle seguenti utilizzazioni:

d) varianti in corso d'opera nei casi e con i limiti previsti dall'art. 25 della legge sopra menzionata;
e) per la realizzazione di opere complementari, finalizzate a rendere l'opera prevista più funzionale e meglio fruibile;
f) per fronteggiare eventuali oneri sopravvenuti, non prevedibili all'atto dell'approvazione del progetto.

In caso di superamento dei limiti di cui sopra, tutte le spese eccedenti sono a carico del soggetto attuatore".

4. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

5. Il presente provvedimento è notificato all'Area delle Politiche Comunitarie e alla Segreteria della Presidenza della Regione Puglia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 MAGGIO 2008, N. 258

Legge Regionale n.17/2000 – art.4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente – DGR nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005/; 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 – Asse 2, linea di intervento a regia regionale 2b. Supporto tecnico-scientifico per la costruzione della rete ecologica" - Segreteria Tecnica dell'Ufficio Parchi - Ricostituzione – Pubblicazione esito della selezione di dieci esperti.

L'anno 2008 addì 7 del mese di maggio in Modugno (BA) presso la sede del Settore Ecologia, il Dirigente del Settore dr. Antonello Antonicelli, a seguito di istruttoria operata dall'Ufficio Parchi, ha adottato il seguente provvedimento:

- Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.1440/2003, con la quale è stato approvato il programma regionale per la tutela dell'ambiente, a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione in attuazione del D.lgs. n.112/1998, per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", successivamente aggiornato ed integrato con le deliberazioni nn. 1963/2004, 1087/2005/, 801/2006, 1193/2006, 539/2007 e n.1641/2007;

- Visto, in particolare, l'Asse 2 " Aree naturali protette, natura e biodiversità" – linea di intervento 2b) "Supporto tecnico-scientifico per la costruzione della Rete Ecologica - Sistema delle aree protette e degli habitat naturali della regione Puglia" del programma di azioni approvato con le citate deliberazioni;

- Visto altresì che la scheda della citata linea di intervento 2b prevede la costituzione, già intervenuta a partire dall'anno 2002/2003 prima con i fondi POR Puglia e successivamente con quelli dello stesso programma di azioni ambientali, di una Segreteria Tecnica a supporto dell'Ufficio Parchi;

- Vista la DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE del Settore Ecologia del 16 ottobre 2007, n. 495 con la quale è stato approvato l'avviso pubblico per la ricostituzione della Segreteria tecnica dell'Ufficio Parchi mediante selezione di n. 3 esperti senior e di n. 7 esperti junior, nonché il relativo schema di convenzione con gli esperti da selezionare;

- Considerato che con la stessa Determinazione Dirigenziale del 16 ottobre 2007, n.495, si è provveduto ad impegnare la somma di ? 385.000,00, con imputazione sul capitolo 611067 (UPB 14.1.2) – residui di stanziamento 2004 - quale costo della Segreteria tecnica dell'Ufficio Parchi per il periodo 01 giugno 2008 – 31 maggio 2009, assegnati con il Programma regionale per la tutela dell'ambiente di cui alle DGR n. 1440/2003, n. 1963/2004, n. 1087/2005, 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 all'Asse 2 linea di intervento b);

- Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n.647 del 17.12.2007 con la quale si nominava la Commissione interna esaminatrice per la selezione delle candidature pervenute per la ricostituzione della Segreteria Tecnica dell'Ufficio Parchi;

- Vista la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n.11 del 11.01.2008, pubblicata sul BURP n.18 del 31.01.2008, con cui si è provveduto a rettificare l'avviso e lo schema di rapporto contrattuale in questione, escludendo la possibilità di attivare la nuova sottoscrizione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché a riaprire i termini per la presentazione delle candidature per dieci giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della stessa Determinazione Dirigenziale;

- VISTI i n.10 verbali della Commissione esaminatrice contenenti gli esiti delle operazioni di selezione compiuti;

- PRESO atto che sono pervenute n. 257 istanze, a seguito dell'avviso di cui alla determinazione n. 495/2007, protocollate tutte in data 18 gennaio 2008 al n. 774, n. 62 candidature a seguito della riapertura dei termini di cui alla determinazione n. 11/2008, protocollate tutte in data 28.02.2008 al n. 3841 e n.4 candidature protocollate con nota n.5119 del 26.03.2008- per complessive n.325 istanze - di cui n. 3 – presentate dai sigg. Filograno Giovanni (data invio 17.12.2007), n. prot. 774, Caputo Francesca Emanuela (data invio 19.02.2008), n. prot. 5119; Mastrogiacomo Giovanni (data invio 29.02.2008), n. prot. 5119 , escluse dalla procedura di selezione perché inviate oltre i termine stabiliti;

- VISTE in particolare le risultanze finali, in relazione al confronto curriculare preliminare nel Verbale n.7 del 07.04.2008 nonché in relazione ai colloqui motivazionali tenutisi nelle date 21, 22 e 23 aprile 2008, nel verbale n. 10 del 23.04.2008 a cui è pervenuta la Commissione esaminatrice, con la selezione di n.10 candidati;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01 e s. m. e i.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA

Sulla base delle predette risultanze istruttorie;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.7.98 con le quali sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della G.R. con nota n. 01/007189/1-5 del 31.7.1998;

DETERMINA

- Di fare propri i n.10 verbali della Commissione esaminatrice, acquisiti con nota n.6744 del 05.05.2008, contenenti gli esiti delle operazioni di selezione compiuti ed in particolare delle graduatorie finali di cui ai verbali n. 2 (esperti senior), n.3 (esperto junior a), n.4 (esperto junior b), n.4 (esperto junior c), n.5 (esperto junior d), n.6 (esperti junior e), n.6 (esperto junior f), nonché gli esiti dei colloqui motivazionali tenutisi nelle date 21, 22 e 23 aprile 2008 e il relativo verbale definitivo n. 10;

- di selezionare per l'ambito esperti senior con specifiche competenze di carattere tecnico scientifico nelle materie naturalistico-ambientali i seguenti tre candidati: SIGISMONDI ANTONIO, TEDESCO NICOLA e SEMERARO ALFREDO;

- di selezionare per gli ambiti esperti junior, i seguenti sette candidati

a) BELLACICCO ENZA per l'ambito "discipline ambientali e dello sviluppo rurale";

b) ZACCARIA GIOVANNI per l'ambito "discipline forestali e della ingegneria naturalistica";

c) CHIECO MICHELE per l'ambito "discipline geologiche/idrologiche";

d) RACIOPPI ROSSANA per l'ambito "pianificazione e ingegneria del territorio";

e) DIANA ANGELO e AURORA LAURA per l'ambito "discipline giuridico-legali ed economiche";

f) LOPEZ NICOLA per l'ambito "cartografia digitale e gestione di Sistemi Informativi Territoriali";

- di provvedere a sottoscrivere con i soggetti interessati le relative Convenzioni, il cui Schema è stato approvato con il provvedimento di Giunta Regionale n.1641 del 15.10.2007;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- di notificare il presente provvedimento ai Sigg.ri SIGISMONDI ANTONIO, TEDESCO NICOLA, SEMERARO ALFREDO, BELLACICCO ENZA, ZACCARIA GIOVANNI, CHIECO MICHELE, RACIOPPI ROSSANA, DIANA ANGELO , AURORA LAURA e LOPEZ NICOLA;

- di trasmettere, in originale, il presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA
ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 22 MAGGIO 2008, N. 315

L.R. N. 11/2001 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale – Annullamento della Determina Dirigenziale n. 264 del 07.05.2008 avente ad oggetto: "Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Orta Nova (Fg), località Santo Spirito – Proponente:Eurowind S.r.l." e contestuale adozione di nuovo provvedimento avente pari oggetto .-

L'anno 2008 addì 22 del mese di maggio in Modugno presso il Settore Ecologia,

Il Dirigente f.f. l'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- PREMESSO CHE con Determina Dirigenziale n. 264 del 07.05.08 avente ad oggetto: "Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di

Orta Nova (Fg), località Santo Spirito – Proponente:Eurowind S.r.l.", relativa alla richiesta di procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto Ambientale, veniva espresso parere ambientale relativamente all'intervento proposto;

- PRESO ATTO CHE da una verifica effettuata dall'Ufficio V.I.A. e Politiche Energetiche - Settore Ecologia - sugli atti relativi al predetto provvedimento, tuttora in corso di pubblicazione presso l'albo dell'Assessorato all'Ecologia – Settore Ecologia - , si sono riscontrati errori materiali nei contenuti della predetta Determina Dirigenziale n. 264/08;

- CONSIDERATO QUANTO SOPRA ESPOSTO, si ritiene necessario procedere all' annullamento della Determina Dirigenziale n. 264 del 07.05.08 e alla contestuale adozione di un provvedimento ex novo avente pari oggetto, nella stesura di seguito riportata:

  - con nota pervenuta in data 27.07.2006 ed acquisita al prot. 9073 dell' 01.08.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A concernente la realizzazione di un parco eolico di 76 MW nel Comune di Orta Nova (Fg), dalla Eurowind S.r.l., con sede legale in Ascoli Satriano alla Via Melfi Km 0,700;

  - con nota acquisita al prot. 10869 del 20.09.2006 il Comune di Orta Nova trasmetteva propria nota prot. 19207 del 04.09.2006, nella quale comunicava di non accedere alla richiesta di nulla osta della Eurowind S.r.l. per la realizzazione del parco eolico in oggetto, dichiarando altresì che il Comune si sarebbe dotato di P.R.I.E.;

  - con nota acquisita al prot. 14095 del 27.11.2006 il proponente trasmetteva integrazioni spontanee all'originaria istanza del 27.07.2006, allegando due copie della valutazione di impatto ambientale e due copie del progetto definitivo;

  - con nota prot. 539 del 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad integrare la documentazione documentale trasmessa con l'iniziale istanza, nonché a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Orta Nova a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché ad emettere il parere di competenza;

  - con nota acquisita al prot. 2029 del 07.02.2007 il proponente, riscontrando la nota prot. 539, trasmetteva la documentazione integrativa ivi richiesta;

  - con nota acquisita al prot. 10050 del 21.06.2007 il Comune di Orta Nova trasmetteva con propria nota prot. 11060 del 30.05.2007 il parere di competenza ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché l'attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 02.03.2007 al 01.04.2007), dichiarando che non vi erano state né osservazioni né opposizioni al progetto;

  - con nota prot. 10652 del 28.06.2007 il Settore Ecologia comunicava alla Eurowind S.r.l. e per conoscenza al Comune di Orta Nova di aver preso atto di quanto dichiarato dallo stesso Comune nel parere espresso e di essere in attesa di eventuali ed ulteriori comunicazioni da parte dell'Amministrazione Comunale al fine di procedere alle proprie valutazioni;

  - con nota acquisita al prot. 13919 del 10.09.2007 il proponente trasmetteva controdeduzioni al parere rilasciato dal Comune di Orta Nova;

  - con nota acquisita al prot. 17390 del

15.11.2007 il Comune di Orta Nova, con propria nota prot. 21328 del 22.10.2007, puntualizzava talune asseverazioni espresse nel parere reso nell'ambito della procedura di screening;

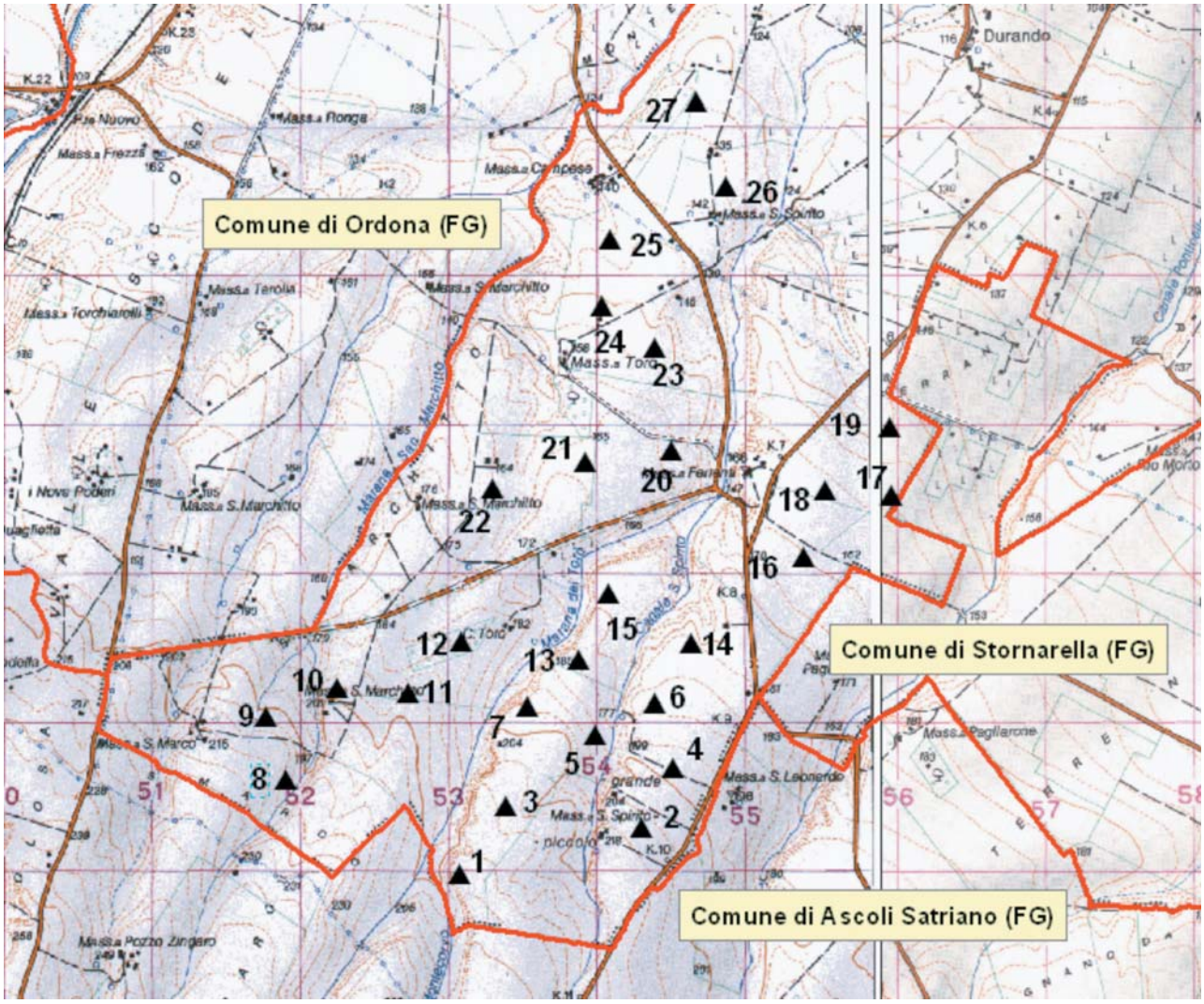
- con nota acquisita al prot. 18775 del 17.12.2007 la Eurowind S.r.l. trasmetteva l'adeguamento del progetto originariamente presentato a seguito delle prescrizioni ricevute da Terna S.p.A. per l'allacciamento alla rete RTN;

- **espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:**

==> Località: nel territorio del Comune di Orta Nova (FG), loc. S.Spirito
==> Superficie: 1500 Ha
==> N. aerogeneratori: 27
==> Diametro aerogeneratori: m 90
==> Potenza complessiva: 54 Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo



tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 5 volte il diametro, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva".

Le vernici saranno di tipo non riflettente di

colore grigio perla o bianco sporco. Sono state realizzate delle carte delle intervisibilità in rapporto ai punti panoramici sensibili e l'inserimento fotorealistico dell'impianto.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Gli impatti sulla flora e vegetazione sono stati valutati attraverso rilievi botanici delle specie presenti e la realizzazione della carta della vegetazione reale.

Nei riguardi della fauna è stato effettuato uno studio approfondito con analisi di dati di archivio e verifiche di campagna.

In particolare, è stato effettuata l'analisi dello stato di conservazione delle specie e considerazioni sui livelli di criticità, il censimento delle coppie dei rapaci critici in un'area estesa 10 Km di raggio intorno alle aree interessate dall'intervento, lo studio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale, l'analisi dell'impatto sui chirotteri, i grossi mammiferi e le specie di avifauna sensibile e l'analisi dei singoli aerogeneratori nei riguardi dell'avifauna.

Dallo studio risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, relativamente agli aerogeneratori ubicati in prossimità del Canale S.Spirito.

Inoltre, l'esame del layout del progetto in relazione alla situazione ambientale del sito, come anche affermato nello Studio di Incidenza Ambientale allegato al progetto, rileva che alcuni aerogeneratori sono localizzati nelle immediate vicinanze di piccole aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione spontanea relitta rendendole quindi inutilizzabili dal Nibbio reale, dalla Poiana e da altre specie avifaunistiche.

Nella stesso S.I.A., inoltre, si segnala la necessità di eliminare alcuni aerogeneratori per ottenere una maggiore compatibilità ambientale in relazione agli impatti considerati.

Rumori e vibrazioni

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri.

Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. "I valori risultano non significativi".

Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 300 m. Entro tale distanza non sono presenti aree abitate. È stata allegata la certificazione degli aerogeneratori.

Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito avverrà attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade. Per il rivestimento sarà utilizzata un pavimentazione permeabile (tipo macadam).

Sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche e inerbimenti. La larghezza della carreggiata sarà di 4 m.

Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m.

I tracciati dei cavi interreati seguiranno i percorsi della viabilità. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre. L'energia elettrica trasformata in MT verrà convogliata alla cabina di allaccio (esistente) di proprietà del Gestore della Rete Nazionale.

L'allacciamento alla RTN è stato concordato con TERNA.

Dalla cabina di raccolta il cavidotto proseguirà lungo strade provinciali e comunali fino all'immissione nella sottostazione di Deliceto distante km 14 dal parco eolico, che verrà costruita dal committente stesso.

Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 900 m2, in fase definitiva.

E' previsto l'inerbimento e la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche.

La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m.

Le fasi di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto

Misure di compensazione

Sono previste azioni di ripristino ambientale, quali, ripristino con terreno agrario dell'aree per lo stoccaggio delle pale e turbine, per lo stoccaggio della gru e per il montaggio degli aerogeneratori.

Atteso che:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P con relativa area di pertinenza e area annessa; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;

- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;

- la distanza dal territorio del Comune di Ascoli Satriano (FG) degli aerogeneratori n. 1, 2, 4 e 8, da quello del Comune di Ordona (FG), degli aerogeneratori n. 9, 10, 25 e 27, e da quello del Comune di Stornarella (FG), degli aerogeneratori n. 16, 17, 18 e 19, è inferiore a 500 m;

- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 5 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";

- dallo studio approfondito risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi si rilevano impatti significativi e interferenze

con corridoi ecologici, relativamente agli aerogeneratori ubicati in prossimità del Canale S.Spirito. Inoltre, l'esame del layout del progetto in relazione alla situazione ambientale del sito, come anche affermato nello Studio di Incidenza Ambientale allegato al progetto, rileva che alcuni aerogeneratori sono localizzati nelle immediate vicinanze di piccole aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione spontanea relitta rendendole quindi inutilizzabili dal Nibbio reale, dalla Poiana e da altre specie avifaunistiche. Nella stesso S.I.A., inoltre, si segnala la necessità di eliminare alcuni aerogeneratori per ottenere una maggiore compatibilità ambientale in relazione agli impatti considerati. Per questo, si ritengono non autorizzabili gli aerogeneratori n. 7, 10, 13, 15, 17, 19 e 24;

- che gli aerogeneratori nn. 1, 7, 13, 15 distano meno di 150 m dall'emergenza geomorfologica "cigli di scarpata";

- che gli aerogeneratori nn. 5, 8, e 9 distano meno di 150 m dall'emergenza geomorfologica "reticoli idrografici";

- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti, per quanto dichiarato e rilevabile dagli atti, aree abitate;

- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;

- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;

- i cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori attraversano aree classificate PG1 dal PAI;

si esprime, ad eccezione degli aerogeneratori nn. 1, 5, 7, 8, 9, 10, 13, 15, 17, 19 e 24 che determinano una sensibilità ambientale, parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori aventi le seguenti coordinate Gauss-Boaga, fuso est e numerati come di riportato:

2	**2574239**	**4567122**
3	**2573318**	**4567281**
4	**2574443**	**4567541**
6	**2574322**	**4567961**
11	**2572664**	**4568031**
12	**2573020**	**4568386**
14	**2574563**	**4568367**
16	**2575332**	**4568952**
18	**2575472**	**4569397**
20	**2574443**	**4569664**
21	**2573858**	**4569575**
22	**2573236**	**4569409**
23	**2574309**	**4570343**
25	**2574023**	**4571080**
26	**2574805**	**4571430**
27	**2574608**	**4572008**

Tale parere favorevole è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire i pareri favorevoli del Comune di Ascoli Satriano (FG), per gli aerogeneratori n. 2, 4, del Comune di Ordona (FG), per gli aerogeneratori n. 25, e del Comune di Stornarella (FG), per gli aerogeneratori n, 16 e 18;

- acquisire il parere favorevole dell'AdB Puglia relativamente ai cavidotti di collegamento tra alcuni aerogeneratori che attraversano aree classificate PG1 dal PAI;

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda ipotesi;

- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;

- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;

- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;

- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;

- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;

- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;
- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. N. 10/07 ai dirigenti f.f.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

- di annullare, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la Determina Dirigenziale n. 264 del 07.05.08;

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Orta Nova (Fg) alla

località Ferranti, proposto dalla Eurowind S.r.l., con sede legale in Ascoli - Via Melfi km 0,700 -, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica del parametro di controllo in sede di conferenza di servizi e della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
(Ing. G. Russo)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 MAGGIO 2008, N. 317

Legge Regionale. n. 11/01- Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Impianto per lo stoccaggio, il recupero ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in agro di Ostuni (Br) – Proponente: Eco.Impresa S.r.l.

L'anno 2008 addì 27 del mese di maggio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia, il Dirigente f.f. l'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 9076 del 05.06.2007 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale relativa all'impianto per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), il recupero ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in agro di Ostuni, da parte della Eco.Impresa S.r.l. – Strada Comunale "Sansone-Monticelli" – Zona Industriale – Ostuni (Br);

- con nota prot. n. 10473 del 28.06.2004 il Settore Ecologia invitava il proponente a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Provinciale di Brindisi, Amministrazione Comunale di Ostuni) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);

- con nota acquisita al prot. n. 12096 del 23.07.2007 la società istante trasmetteva copia alle pubblicazioni di rito su "Il Messaggero" (quotidiano a diffusione nazionale), "Nuovo Quotidiano di Puglia" ed. di Brindisi (quotidiano a diffusione locale), entrambi del 18.06.07, e sul BURP n. 92 del 28.06.07. Con successiva nota acquisita al prot. n, 12098 il proponente richiedeva di

integrare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nel procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, così come stabilito dall'art. 7, c. 2 della L.R. n. 17 del 14.06.07;

- con nota acquisita al prot. n. 17486 del 19.11.2007 la Provincia di Brindisi – Settore Ecologia – trasmetteva copia del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale in data 09.10.07, riportante la richiesta di integrazioni progettuali;

- con nota acquisita al prot. n. 17926 del 28.11.2007 il Comune di Brindisi – Ufficio Tecnico Comunale-Servizio Ecologia Ambiente – comunicava il parere favorevole, prot. n. 13580 del 20.11.2007, "…a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni ed indicazioni:

- la ditta dovrà adottare un piano di manutenzione programmata del sistema di filtrazione dell'aria inquinata, nonché dovrà predisporre ed attuare un programma di autocontrollo dei principali parametri chimico-fisici dell'emissione in atmosfera;

- lo scarico dell'impianto di depurazione, oltre che regolarmente autorizzato, dovrà essere sottoposto ad un adeguato sistema di monitoraggio e controllo, secondo le prescrizioni che formulerà l'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico;

- la ditta dovrà provvedere ad eseguire periodiche campagne di rilevamento dei livelli di pressione sonora nelle aree circostanti lo stabilimento mediante rilevazioni fonometriche allo scopo di adottare adeguati interventi contenutivi qualora detti valori dovessero avvicinarsi ai valori limite previsti dalla normativa e dal redigendo piano di zonizzazione acustica…";

- con nota acquisita al prot. n. 14871 del 25.09.2007 l'Azienda Sanitaria Locale Brindisi – Dipartimento di Prevenzione – trasmetteva il parere favorevole, prot. n. 10055 del 14.09.2007, "…alle seguenti condizioni:

- vengano adottati tutti i dispositivi di sicurezza disponibili, secondo la migliore tecnologia esistente, per la tutela della salute dei lavoratori, in relazione ai fattori di rischio generici e specifici;

- vengano rispettati i limiti di legge per quanto riguarda le emissioni rumorose sia all'interno che all'esterno dell'opificio,

- vengano rispettati, mediante l'adozione delle migliori tecnologie, i limiti di emissione in atmosfera che dovranno essere trimestralmente misurati e valutati dall'ARPA Puglia e rimessi, per le considerazioni di competenza, al dipartimento scrivente;

- siano adottati sistemi atti a garantire la tutela della salute pubblica e del personale addetto, in caso di accidentali sversamenti di liquami;

- lo smaltimento dei rifiuti liquidi e delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio deve essere preventivamente autorizzato, sulla base di apposita relazione tecnica, da parte degli Enti competenti…";

- con nota prot. n. 17041 del 15.11.2007 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 07.11.2007, richiedeva all'istante chiarimenti ed elaborati progettuali integrativi;

- con nota acquisita al prot. n. 671 del 16.01.2008 la società proponente riscontrava la precedente nota e forniva i chiarimenti richiesti;

- con nota acquisita al prot. n. 2744 del 12.02.2008 la Eco.Impresa S.r.l. trasmetteva nota avente ad oggetto: "Domanda di Autorizzazione integrata Ambientale (D. Lgs. n. 59 del 18.02.2005)…Integrazioni alla prima riunione della Conferenza di

Servizi…";

- con nota acquisita al prot. n. 5674 dell'08.04.2008 la predetta società trasmetteva le integrazioni richieste dal Settore Ecologia con nota prot. n. 17041/07;

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.05.2008, esaminati gli atti, la documentazione presentata e le integrazioni pervenute, ha rilevato quanto segue:

Si tratta di un intervento già esaminato dal Comitato nella seduta del 7 novembre 2007. La documentazione prodotta in quella fase non consentiva di comprendere se l'impianto fosse esistente o meno. Furono pertanto richieste una serie di integrazioni, essenzialmente miranti ad ottenere una copia del progetto definitivo dell'intervento. In data 8 aprile 2008, il proponente ha chiarito che l'impianto in oggetto è esistente, autorizzato e funzionante, ed ha trasmesso della documentazione integrativa. Alla luce delle nuove informazioni disponibili, il Comitato analizza nuovamente l'intervento.

GENERALITA'

Si tratta di un impianto esistente dapprima ubicato in Contrada Grisiglio, alla Strada Sansone in Ostuni (BR), successivamente trasferito nella zona industriale del Comune di Ostuni. Il settore di specifica competenza dell'impianto è quello delle operazioni di smaltimento [D13] - [D14] - [D15]. di trattamento fisico-chimico [D9] e recupero [R13].

In particolare. le operazioni riguardano:

1. lo stoccaggio dei rifiuti (deposito preliminare [D 15] e messa in riserva [R 13]);
2. la riduzione volumetrica mediante triturazione meccanica dei rifiuti solidi ingombranti;
3. il travaso di rifiuti allo stato fisico liquido;
4. la cernita e separazione di parti metalliche su rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
5. la miscelazione dei rifiuti speciali non pericolosi;
6. la miscelazione dei rifiuti speciali pericolosi, in deroga all'art. 87. c. 2, del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 (al pari dell'abrogato art. 9, c. 2 del D.Lgs. n. 22 del 05/02/1997);
7. l'inertizzazione (stabilizzazione/solidificazione) dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in deroga all'art.9. c.2, del D.Lgs. n. 22 del 05/021997 e sue ss. mm. e ii.

Quindi, la società ECO.IMPRESA S.r.1. si configura in un centro di stoccaggio. trattamento valorizzazione dei rifiuti, con attività di esercizio condotta, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 181 "Recupero dei rifiuti" del D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006. L'impianto opera in forza della Determinazione Dirigenziale n. 805 del 29/07/2005 rilasciata ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 ed è autorizzato al trattamento di 150 t/giorno di rifiuti pericolosi e non pericolosi. In occasione del trasferimento della sede operativa, il proponente attivò presso la Regione Puglia, la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA della attività, in quanto ricompresa tra quelle individuate dall'allora vigente L.R. n. 11/01 nell'allegato A2 lettere k, m, n :

A.2.k) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare (operazioni D13, D14 e D15 dell'Allegato B del D. lgs. 22/1997) con potenzialità superiore a 30.000 mc, e analoghi impianti di rifiuti non pericolosi con potenzialità superiore a 100.000 mc, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo D. lgs. 22/1997;

A.2.m) impianti per lo smaltimento o recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare con capacità superiore a 200 t/giorno (operazione di cui all'Allegato B del d. lgs. 22/1997, punti D13, D14);

A.2.n) impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc oppure con capacità superiore a 200 t/giorno

(operazione di cui all'Allegato B, lettera D15 del d. lgs. 22/1997);

ma con soglie (150 t/giorno per il trattamento, 1000 t/giorno per lo stoccaggio) inferiori a quelle individuate dall'allegato.

Il Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente, con Determinazione n. 397 del 3 dicembre 2003 determinò la non assoggettabilità a VIA dell'intervento.

Successivamente, con Determinazione n. 281 del 2 agosto 2004, il medesimo Dirigente provvide a sanare un errore materiale presente nel corpo del precedente documento e concernente la qualifica dei rifiuti (si era omessa la fattispecie dei rifiuti pericolosi). Il proponente ha attualmente attivato una procedura di AIA, nell'ambito della quale ha richiesto l'incremento dei quantitativi giornalieri di rifiuti da smaltire, portandoli a 250 t/giorno, ferma restando la quantità totale dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto pari a 1000 t/giorno complessive (tra pericolosi e non pericolosi).

Tale incremento di quantitativi, unitamente alle intervenute variazioni della Normativa Regionale (L.R. 17/2007) rendono ora l'intervento assoggettato a VIA obbligatoria in quanto rientrante nella seguente fattispecie:

- punto A.1.g) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, come definiti nell'Allegato D del D.lgs. 22/1997 mediante operazioni di cui all'Allegato B (a esclusione dei punti D13, D14 e D15) e all'Allegato C (lettera da R1 a R9) del D.lgs. 22/1997, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificare di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo D.lgs. 22/97";

- punto A.2.f) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 tgiorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, e all'Allegato C', lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/1997 , ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo D.Lgs. 22/1997";

- punto A.2.k) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare (operazioni D13, Di4 e D15 dell'Allegato B del D.lgs. 22/1997) con potenzialità superiore a 30.000 mc., e analoghi impianti di rifiuti non pericolosi con potenzialità superiore a 100.000 mc., ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo D.Lgs. 22ì1997",

- punto A.2.m) "Impianti per lo smaltimento o recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare con capacità superiore a 200 t/giorno (operazione di cui all'Allegato B del D.lgs. 22/1997, punti D13, D14,"

- punto A.2.n) "Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 mc. oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazione di cui all'Allegato B, lettera D15 del D.lgs. 22/1997)

L'impianto è dotato delle seguenti autorizzazioni:

1) Parere di competenza FAVOREVOLE rilasciato dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda U.S.L. BR1 — Unità Locale di Ostuni con prot. n. 1 177/03 del 24/07/2003;

2) Parere di competenza FAVOREVOLE rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. BR1 con prot. n. 264 AA.GG. del 31/07/2003;

3) Nulla Osta al progetto n. 42 del 09/07/2003 da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale e di Servizi Reali alle imprese — Brindisi — Ente Pubblico economico:

4) Parere di conformità antincendio FAVOREVOLE, ai sensi della L. n. 966 del 26/07/1965, del D.P.R. n. 577 del 29/07 1982 e del D.P.R. n. 37

del 12/01/1998, a seguito dell'esame del progetto presentato per le Attività nn. 15—43—55—58 del D.M. Interno del 1602/1982, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi con prot. n. 7947/1 121/15337 dell'08/07/2003 - Pratica n. 15337;

5) Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.), ai sensi della L. n. 966 del 26/07/1965, del D.P.R. n. 577 del 29/07/1982 e del D.P.R. n. 37 del 1201/1998, prot. n. 13191/1 822/15337 dell'08/09'2005, per le Attività nn. 15—43—55—58 del D.M. Interno del 1602/1982;

6) Certificato di Abitabilità o Agibilità del l7'06/2005 — Pratica n. 259/2003;

7) Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale — Trasferimento dell'impianto esistente ECOIMPRESA S.r.l. con integrazione di nuove tipologie di rifiuti, giusta Determinazione Dirigenziale Assessorato all'Ambiente — Settore Ecologia della Regione Puglia n. 397 del 03/12/2003;

8) Rettifica Determina Dirigenziale n. 397 del 03/12/2003 — Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale — Trasferimento dell'impianto esistente ECO.IMPRESA S.r.l. con integrazione di nuove tipologie di rifiuti. Giusta Determinazione Dirigenziale Assessorato all'Ambiente — Settore Ecologia della Regione Puglia n. 281 del 02/08/2004;

9) Nulla Osta alla immissione di acque meteoriche di dilavamento prot. n. 3137 del 15/07/2005 rilasciato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale e di Servizi Reali alle imprese Brindisi Ente Pubblico economico;

10) Determinazione Dirigenziale n. 805 del 29/07/2005 rilasciata da parte del Servizio Ecologia ed Ambiente — Settore Rifiuti della Provincia di Brindisi;

11) Parere igienico-sanitario FAVOREVOLE prot. n. 890/06 del 03/05/2006 rilasciato dall'A.U.S.L. BR/1 —T Dipartimento di Prevenzione — Servizio Igiene Pubblica — Unità Locale di Ostuni;

12) Parere preventivo FAVOREVOLE per l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 203/88 per l'attività di deposito e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prot. n. 1233/06 del 20/07/2006 rilasciato dall'A.U.S.L. BR 1 — Dipartimento di Prevenzione — Servizio Igiene Pubblica — Unità Locale di Ostuni;

13) Parere FAVOREVOLE del Sindaco per l' autorizzazione all'emissione in atmosfera per un nuovo impianto di deposito preliminare, messa in riserva, recupero e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Ostuni alla Zona Industriale ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 203/88 (ora art. 269 del D.L.vo 152/2006) prot. n. 001 7779 dell' 11/08/2006 trasmesso dall'Ufficio Tecnico Comunale — Servizio Ecologia Ambiente;

14) Parere di conformità antincendio FAVOREVOLE. ai sensi della L. n. 966 del 26/07/1965. del D.P.R. N. 577 del 29/07/1982 e del D.P.R. n. 37 del 12/01.1998. a seguito dell'esame del progetto presentato per l'Attività n. 18 del D.M. Interno del 16/02/1982. per l'installazione ed esercizio di un contenitore—distributore rimovibile della capacità di 9.000 l. rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi con prot. n. 10376/1667 dell'08/09/2006 — Pratica 15337:

15) Verbale della Conferenza di Servizi tenuta in data 03/11/2006 dalla Provincia di Brindisi — Servizio Ecologia ed Ambiente — Settore Rifiuti - ivi allegato il Parere espresso dal C.T.P. e il Parere di competenza FAVOREVOLE sull'attività di miscelazione e inertizzazione (stabilizzazione/solidificazione) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in deroga all'art. 187, co. 2 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 (al pari dell'abrogato art. 9 co.2

del D.Lgs. 22 del 05/02/1997) rilasciato in sede di Conferenza di Servizi dall'ARPA PUGLIA — DAP di Brindisi:

16) Parere urbanistico-edilizio FAVOREVOLE rilasciato dall'Ufficio Tecnico Comunale (U.T.C.) di Ostuni con prot. n. 25120 del 18/12/2006:

17) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ex art. 269 del D.Lgs. 11.152 del 03/04/2006) rivenienti da un nuovo impianto di "miscelazione e inertizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" da ubicarsi nel Comune di Ostuni — Strada Comunale "Sansone-Monticelli ". giusta Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia — Regione Puglia — Assessorato all'Ecologia n. 140 del 21/03/2007 (Codice cifra 089/DIR/2007/00140):

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è ubicato nella area di sviluppo industriale di Ostuni, in zona A1 Produttiva. L'area di intervento ha superficie fondiaria di 5.133 mq.

Gli uffici amministrativi, così come i servizi igienico assistenziali destinati agli operai, sono ospitati in un corpo di fabbrica, mentre una serie di tettoie sono destinate ad ospitare i rifiuti in trattamento e/o stoccaggio.

Il piazzale, dotato di pendenza longitudinale e trasversale contenuta nel 3% è pavimentato con pavimento industriale realizzata in cemento armato additivato con fibre di vetro e protetto da foglio impermeabilizzante in polietilene, il cui strato superiore è corazzato con cumulato di quarzo e cemento.

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia che dilavano dai piazzali scoperti (superficie totale 3665 mq), dopo una grigliatura, vengono avviate a due vasche interrate di raccolta e sedimentazione a perfetta tenuta, ciascuna della capacità di 12 m3 da qui vengono sollevate verso un disoleatore a pacchetti lamellari e quindi accumulate in altre due vasche interrate dalle quali vengono prelevate per essere avviate al trattamento in impianti autorizzati.

La superficie coperta è così distribuita:

- Palazzina Uffici/servizi 226 mq
- Tettoia di lavorazione rifiuti: 850 mq
- Tettoia di deposito rifiuti pericolosi e no 262 mq.
- Tettoia di deposito fusti e cisternette: 72 mq.
- Volume tecnico: 58 mq

Le tettoie sono realizzate in carpenteria metallica con lamiere grecate di copertura. Al disotto di queste sono presenti dei bacini di contenimento per il deposito di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, che avviene all'interno di serbatoi, cisternette e fusti.

I serbatoi dei reflui sono contenuti in vasche di calcestruzzo armato, dello spessore di 25 cm, con altezze del bordo di 50 e 100 cm e fondo a pendenza per favorire l'eventuale asportazione di perdite accidentali dai contenitori.

I serbatoi sono da 9000 l, con diametro di 1.8 m e lunghezza 3.50 m posti in bacini differenziati per tipologia di rifiuti, con separazione tra rifiuti speciali pericolosi infiammabili da quelli non infiammabili e dai rifiuti speciali non pericolosi.

Il volume di contenimento dei bacini è maggiore di 1/3 o di ? della capacità geometrica totale dei serbatoi in essi contenuti (1/3 per bacini contenenti 4 serbatoi e ? per quelli con 2 serbatoi). Le distanze reciproche tra i serbatoi e quelle dal muro di bacino rispettano le indicazioni del decreto 512 del 16 maggio 1996.

In generale l'impianto, che ha ottenuto tutte le autorizzazioni ed è attualmente in esercizio, è stato realizzato conformemente alle prescrizioni della normativa di settore. Con l'attuale intervento non si prevede la realizzazione di alcuna opera aggiuntiva.

ASPETTI AMBIENTALI

Il S.I.A. predisposto dal proponente è composto dai seguenti elaborati:

1) Relazione Tecnico Scientifica

2) Elenco dei codici rifiuto da avviare alle operazioni di smaltimento o recupero

3) Schema a Blocchi del processo produttivo e di ciascuna fase operativa.

4) Tavole grafiche

5) Certificazioni, pareri ed autorizzazioni acquisite.

6) Sintesi in linguaggio non tecnico

7) Elaborati su supporto informatico

Il proponente inoltre ha trasmesso copia di una relazione integrativa (del 4 febbraio 2008), contenente ulteriori informazioni in risposta a questioni sollevate durante le conferenze dei servizi svolte nell'ambito della procedura per l'ottenimento dell'AIA, nonché dal Comitato VIA.

Il S.I.A. analizza compiutamente la compatibilità dell'impianto (peraltro autorizzato e funzionante) con il quadro di riferimento programmatico ed ambientale.

Nello studio, alla luce delle caratteristiche dell'impianto e della tipologia di trattamenti in esso effettuati, vengono analizzati i potenziali impatti sulle differenti matrici ambientali, sia in fase di esercizio che di dismissione.

OSSERVAZIONI

Come si è detto si tratta di un impianto esistente ed autorizzato, che attualmente tratta 150 t/giorno di rifiuti e ne gestisce all'interno dell'impianto 1000.

Il richiesto aumento di quantitativi non necessita della realizzazione di nuove opere, ne della modifica ai processi produttivi già in essere.

La maggiore capacità di trattamento, a parità di presenza massima di rifiuti nell'impianto (1000 tonnellate) deriva essenzialmente dalla attivazione di contratti con fornitori (discariche ed impianti di trattamento extraregionali) che permettono di ottenere un turn over più veloce dei rifiuti.

Stando a quanto dichiarato dal proponente (cfr. raccomandata A.R. del 23 novembre 2007), con la disponibilità di più destinazioni finali di conferimento, i rifiuti in ingresso, dopo il solo stoccaggio provvisorio e/o le eventuali necessarie operazioni di trattamento preliminare, sosteranno nell'impianto il tempo strettamente necessario per il loro successivo avvio ad impianti di smaltimento finale.

Dalla documentazione in atti si evince come, ad oggi, l'impianto sia dotato di tutte le autorizzazioni per lo svolgimento delle proprie attività sotto il costante controllo della autorità competente.

Attese le caratteristiche funzionali tecniche e dimensionali dell'impianto, non si ritiene che l'aumento di rifiuti da trattare (a parità di rifiuti presenti nell'impianto, pari a 1000 t/giorno) possa provocare particolari criticità ambientali.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra rappresentato, il Comitato Regionale di V.I.A., ha ritenuto di poter esprimere esprime parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto, confermando le prescrizioni contenute nel parere espresso dal comune di Ostuni:

- La ditta dovrà adottare un piano di manutenzione programmata del sistema di filtrazione dell'aria inquinata, nonché dovrà predisporre ed attuare un programma di autocontrollo dei principali parametri chimico-fisici dell'emissione in atmosfera

- Lo scarico dell'impianto di depurazione, oltre che regolarmente autorizzato, dovrà essere sottoposto ad un adeguato sistema di monitoraggio e controllo, secondo le prescrizioni che formulerà l'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico

- La ditta dovrà provvedere ad eseguire periodiche campagne di rilevamento dei livelli di pressione sonora nelle aree circostanti lo stabilimento mediante rilevazioni fonometriche allo scopo di adottare adeguati interventi contenitivi qualora detti valori dovessero avvicinarsi ai valori limite previsti dalla normativa e dal redigendo piano di zonazione acustica.

.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;

- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. N. 10/07 ai dirigenti f.f.;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.05.2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'impianto per lo stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva), il recupero ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in agro di Ostuni, proposto dalla Eco.Impresa S.r.l.– Strada Comunale "Sansone-Monticelli" – Zona Industriale – Ostuni (Br) –;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
(Ing. G. Russo)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 MAGGIO 2008, N. 318

Legge Regionale. n. 11/01- Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Progetto di ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. S. Giuseppe-Fossetta in agro di Foggia – Proponente: Società Cooperativa Nuova San Michele.

L'anno 2008 addì 27 del mese di __maggio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia, il Dirigente f.f. l'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10773 del 02.07.2007 la Società cooperativa Nuova San Michele – Via Zara, 93 – Foggia – trasmetteva nota avente ad oggetto: "Progetto di ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in agro di Foggia – Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59) con relativa Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi D.P.R. 12 aprile 1996 recepito dalla legge della Regione Puglia n. 11/2001" e pertanto allegava documentazione suddivisa per le distinte normative di riferimento;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 12017 del 23.07.2007 il Consorzio proponente comunicava di aver provveduto alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001, nonché dell'art. 5 del D. Lgs. N. 59/05. Alla stessa nota allegava quindi copia delle pubblicazioni effettuate sui quotidiani "Il Giorno" (a diffusione nazionale) del 06.07.07, Puglia (a diffusione regionale) del 05.07.07 e sul BURP n. 96 del 05.07.07;

- con nota prot. n. 13973 dell'11.09.2007 il Settore Ecologia invitava il Consorzio istante a trasmetteva la pratica concernete l'intervento in argomento alle amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Foggia e Amministrazione Provinciale di Foggia)e nel contempo invitava le stesse ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);

- con nota acquisita al prot. n. 2285 del 06.02.2008 il Comune di Foggia – Servizio Ambiente – relativamente all'intervento proposto non evidenziava "..motivi ostativi alla compatibilità ambientale richiesta. Nelle more resta impregiudicato l'obbligo per il gestore dell'impianto… di adempiere alle seguenti disposizioni:

- le opere, gli interventi e gli impianti dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati agli uffici tecnici competenti in materia,

- la Soc. Coop…dovrà adottare tutte le misure necessarie e sufficienti a contrastare gli impatti durante la fase esecutiva dell'ampliamento dell'impianto…in parola(movimenti di terra, immissioni di polveri in aria e sulla vegetazione, gestione dei rifiuti, interferenze con la viabilità locale, rumore, ecc.)";

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.05.2008, esaminati gli atti e la documentazione presentata, ha rilevato quanto segue:

A. Premessa

Trattasi del progetto di ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in località S. Giuseppe – Fossetta in agro di FG per una volumetria di progetto pari a 235.000 mc.

L'intervento di ampliamento interessa un suolo, adiacente a quello occupato dalla discarica in esercizio, complessivamente esteso per circa 6 ha.

L'intervento in questione prevede i lavori di

scavo ed impermeabilizzazione ed interventi connessi alla discarica mentre per quanto riguarda i servizi generali quali uffici, pesa, impianto di depurazione ecc. saranno utilizzati quelli già effettuati per la discarica esistente.

B. Osservazioni all'attenzione del Comitato

1. Il lotto esistente con una capacità iniziale di 245.000 mc presenta adesso una capacità residua di 56000 mc.

2. L'area di intervento, interessata dal catino di ampliamento è posta a Nord della attuale discarica in fase di coltivazione.
   Il lotto destinato all'intervento di ampliamento è situato a circa 70 metri dalla discarica attualmente in esercizio.
   Le caratteristiche della vasca di ampliamento consistono in un'area di 29.400 mq che, per una profondità massima di scavo pari a 11 metri lineari dal p.c. danno un volume di scavo medio di 272.000 mc per un richiesto volume di abbancamento di 235.000 mc.
   Nell'area in esame esiste una falda profonda confinata sotto il deposito impermeabile costituito da argille grigio-azzurre attestato alla profondità di circa 30 m dal pc, la cui acqua è utilizzata per scopi irrigui e potabili.
   Esiste inoltre una falda superficiale di limitata estensione planimetrica avente un livello massimo nelle condizioni di maggiore ricarico pari a – 15 m dal pc.
   Attraverso 17 pozzi di captazione idrica, in particolare attraverso i 4 pozzi posti ai vertici della nuova discarica ossia P14,P15,P16,P17 ; il livello piezometrico della falda risulta intorno ai 13 metri. Per i restanti pozzi si è ottenuta una variazione oscillante da -11m a -13 m dal pc.
   Il sistema di impermeabilizzazione è posto almeno due metri al di sopra della massima altezza della falda.

3. Nell'elaborato " Relazione generale" dello studio VIA si cita che, per quanto riguarda i criteri di localizzazione previsti dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti, integrazione Sezione Rifiuti Speciali e pericolosi (adottato con DCD n. 246 del 28/12/06); per gli impianti di discarica è previsto al punto 9.5 che : "fermi restando i criteri specifici individuati dal D.Lgs 36/03 per gli impianti di discarica destinati allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi si applicano le norme generali previste per gli impianti di discarica di rifiuti urbani" .
   Sempre relativamente allo stesso elaborato, per quanto riguarda il punto dell'inquadramento geo-fisico territoriale, il Piano prevede che la scelta dei nuovi siti di discarica deve essere compiuta in funzione del possesso per gli stessi dei seguenti requisiti:
   ".... Necessità che il bacino da impermeabilizzare non richieda generalmente opere di scavo e movimenti di terra superiori al 25% del volume da attrezzare".

4. Nessun vincolo è previsto dal PUTT/P o dal PAI sulla zona prevista per la discarica in questione che è già stata scelta come zona di insediamento di discariche di RSU dall'autorità pubblica.

Nell'area in questione infatti esistono i seguenti impianti di discarica :

- Impianto discarica comunale di rifiuti urbani in esercizio bacino FG3;

- Impianto discarica comunale di rifiuti urbani esaurita bacino FG3;

- Impianto di discarica lotto esaurito per rifiuti non pericolosi della Soc. Coop S. Michele;

- discarica comunale di rifiuti esaurita;
- impianto lotto esaurito di una discarica di rifiuti non pericolosi;

- nuova discarica di rifiuti urbani bacino FG 3 in costruzione;

- impianto lotto esistente per rifiuti non pericolosi della Soc. Coop S. Michele.

Il sito della nuova discarica è al di fuori di

zone SIC o ZPS.

C. Conclusioni

1. Le valutazioni effettuate nell'ambito del SIA hanno dimostrato che non è tecnicamente ed economicamente conveniente realizzare un ampliamento più distante o ricercare un nuovo sito per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi. Infatti il criterio di prossimità presenta gli indubbi vantaggi consistenti nell'utilizzo delle attrezzature e servizi esistenti per la discarica in esercizio, la possibilità di riutilizzare parte del materiale di scavo per il ripristino ambientale della discarica adiacente, la opportunità di inviare parte del materiale all'adiacente impianto di frantumazione (di proprietà dello stesso committente)per il riutilizzo in sito come strato drenante di base per l'ampliamento della discarica , la localizzazione in un sito già interessato dalla presenza di impianti simili;

2. D'altronde nell'ambito dello stesso SIA è stato dimostrato che l'alternativa zero coincidente con la non realizzazione dell'opera , comporta significativi aumenti degli impatti connessi alla necessità di trasportare altrove (in particolare fuori dalla provincia di Foggia) i rifiuti speciali prodotti nell'area. Si tratta evidentemente sia di costi ambientali per l'incremento di emissioni in atmosfera e di emissioni acustiche connesse alla fase di trasporto , sia di costi economici per i maggiori oneri derivanti da percorsi più lunghi, che di costi sociali per il maggiore rischio di incidenti nelle fasi di conferimento e la minore ricaduta economica in termini di posti di lavoro e di indotto sull'area;

3. Il sito in esame è conforme agli elementi di carattere geo-fisico-territoriale, ambientale, vincolistico ed economico previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani. Inoltre considerando che l'intervento in esame si configura come l'ampliamento di un impianto già esistente, quindi non si tratta della scelta di un nuovo sito (tra l'altro il Piano fornisce solo indicazioni di massima nella scelta di un nuovo sito), che tali indicazioni sui criteri di localizzazione sono relative a discariche per rifiuti solidi urbani poi estese a quelle relative ai non pericolosi, e che il materiale di scavo del catino di ampliamento verrà completamente reimpiegato, si può concludere che il progetto è coerente con le indicazioni e prescrizioni contenute nel piano;

4. Infine delle sette discariche presenti nell'area in questione e precedentemente elencate, quattro sono già da tempo esaurite e ripristinate, una è quella in esercizio di proprietà del committente che è in fase di esaurimento, le altre due sono di rifiuti urbani (di cui una ancora in costruzione). Pertanto nella provincia di Foggia, dove la produzione media annua di rifiuti speciali non pericolosi risulta pari a 215.000 mc (media dei valori rilevati negli anni 2000-2003) e dove si è avuto un aumento dei distretti industriali (soprattutto di Foggia e Manfredonia), l'unica discarica per rifiuti speciali non pericolosi presente ed in esercizio è quella di proprietà della Nuova Coop. San Michele. Comunque la gestione dell'impianto dovrà richiamarsi a quanto previsto nel par. 8.1 "Criteri di gestione dell'impianto di smaltimento di rifiuti speciali" del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti.

Inoltre il Comitato raccomanda l'inserimento, nell' autorizzazione, della prescrizione di cui all'art. 6, comma 1, della L.R. 29/2007; in particolare deve essere espressamente sancito l'obbligo del soggetto autorizzato di osservare le prescrizioni di cui alla citata L.R. N. 29/07, salvo comminatoria delle sanzioni di cui all'art. 256, comma IV, del D. Lgs. 152/06.

- Alla luce di quanto sopra e con le condizioni esplicitate, il Comitato Regionale di V.I.A., ha ritenuto di poter esprimere esprime parere favorevole alla proposta di ampliamento della attuale discarica di rifiuti non pericolosi.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;

- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. N. 10/07 ai dirigenti f.f.;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.05.2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. S. Giuseppe-Fossetta in agro di Foggia, proposto Società Cooperativa Nuova San Michele – Via Zara, 93 – Foggia –;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
(Ing. G. Russo)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 GIUGNO 2008, N. 334

Legge Regionale. n. 11/01-– Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza – Lavori di sistemazione degli attracchi nel porticciolo e della foce del bacino di bonifica di Torre Pali, nel comune di Salve (Le) -Proponente:Amministrazione Comunale di Salve (Le).-

L'anno 2008 addì 03 del mese di giugno in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia, il

Dirigente f.f. l'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 4257 dell'11.03.2008 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di parere di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto relativo ai lavori di sistemazione degli attracchi nel porticciolo e della foce del bacino di bonifica di Torre Pali, nel comune di Salve (Le), da parte dell'Amministrazione Comunale - Via P.P. Cardone - Salve (Le) - ;

- con nota prot. n. 6521 del 20.04.2007 il Settore Ecologia invitava il predetto ente a far pervenire la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, indicando eventuali osservazioni giunte, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L. R. n. 11/01;

- con nota acquisita al prot. n. 8830 del 01.06.2007 il Comune di Salve trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 20.03.2007 e per trenta giorni consecutivi) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra e comunicava che non erano pervenute osservazioni in merito;

- con nota prot. n. 2671 dell'11.02.2008 il Settore Ecologia richiedeva al proponente integrazioni progettuali relative all'intervento in questione, nonché apposito elaborato di Valutazione di Incidenza Ambientale essendo stata segnalata la presenza a 700 m. del SICmare "Litorale di Ugento";

- con nota acquisita al prot. n. 4257 dell'11.03.2008 l'ente istante trasmetteva la documentazione sollecitata alla quale allegava tra l'altro la copia della Deliberazione della Giunta Comunale n. 9/07, avente ad oggetto: "Sistemazione degli attracchi nel porticciolo e della foce del bacino di bonifica di Torre Pali – Approvazione progetto definitivo – " . Dalla stessa documentazione si evinceva ancora che, l'Ufficio Tecnico Comunale, in data 23.01.2007, "…accertato che lo stesso progetto, è stato regolarmente esaminato ed approvato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, sotto il profilo paesaggistico, con il seguente parere:PARERE FAVOREVOLE, concede l'autorizzazione prevista dal D. L.vo 22.01.2004, nr. 42 e dell'art. 23 della L.R. N. 20/2001…". Con la stessa nota l'ente proponente richiedeva l'autorizzazione prevista dall'art. 109 del D. Lgs. N. 152/06;

- con nota pervenuta il 22.04.2008 l'Ufficio Parchi e RR. NN. presso l'Assessorato all' Ecologia trasmetteva il parere di valutazione di incidenza relativamente all'intervento in questione;

- Il Comitato Regionale di V.I.A., nella riunione del 20.05.2007, esaminati gli atti, gli elaborati progettuali e le integrazioni pervenute, ha rilevato quanto segue:

L'intervento riguarda la sistemazione degli attracchi nel porticciolo e della foce del bacino di bonifica di Torre Pali, in zona tipizzata "zona G Portuale" dal vigente Piano di Fabbricazione nel territorio del Comune di Salve (Le). Il progetto ricade nell'ambito di applicazione della L.R. 11/2001 e s.m.i., in quanto rubricato nell'elenco B.1 al punto B.1.e: "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altre opere marittime".

Esso è sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. L'intervento è inoltre prossimo (circa 700 m) al SIC mare "Litorale di Ugento" ed è pertanto stato assoggettato a valutazione di incidenza, con esito positivo. Il proponente ha prodotto copia del progetto definitivo ed esecutivo, nonché i seguenti elaborati a carattere ambientale:

- Studio di Impatto Ambientale (All. H al Progetto definitivo)

- Valutazione di Incidenza (All. I02)

- Relazione Integrativa su aspetti ambientali (All. I01)

Il progetto esecutivo è completo degli elaborati relativi alla caratterizzazione meteomarina del paraggio di riferimento.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto consiste nella sistemazione degli argini di un esistente canale di bonifica, al fine di ridurre l'insabbiamento della foce e di regolamentare gli attacchi dell'esistente approdo (mediante l'escavazione del fondo e l'ampliamento dello specchi d'acqua a disposizione) per la realizzazione di 111 posti barca (di piccola dimensione < 12 m) e 61 posti auto.

L'impianto in particolare prevede due moduli differenziati sia sotto l'aspetto funzionale che della copertura finanziaria:

- primo modulo "sistemazione delle sponde del canale" è prevista la realizzazione degli argini del canale (lato Ovest, muro in cls; lato Est muro in pietra calcarea) e il dragaggio del fondo del canale nella parte terminale;

- secondo modulo "sistemazione degli attracchi del porticciolo di Torre Pali" è previsto l'approfondimento del tirante d'acqua da –0,30 m a –2,00–2,50 m, per ottenere un bacino complessivo pari a 95,00 X 50,00, il banchinamento delle sponde paria a 1,00 X 1,00, la realizzazione di un pontile galleggiante al centro del bacino (larghezza di 2,50 m e lunghezza pari a 48,00 m); e', inoltre, previsto la realizzazione del parcheggio, la pavimentazione della strada di accesso, la realizzazione di colonnine per l'acqua e la luce, installazione delle colonnine per i segnali luminosi all'imboccatura del canale.

L'intervento interesserà uno specchio d'acqua pari a 5.688 mq e una superficie di terra pari a 5.010 mq (area demaniali).

Si prevede che il materiale proveniente dalle escavazioni (circa 2.200 mc) sarà destinato ai ripascimenti degli arenili limitrofi previo stoccaggio e analisi, mentre quello proveniente dagli sbancamenti (8.900 mc) verrà utilizzato per colmare il piazzale da pavimentare (3.00 mc) e alcune aree depresse della zona artigianale del comune di Salve (5.900 mc).

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Come si è detto l'intervento ricade in un'area tipizzata dal Piano di Fabbricazione del Comune di Salve zona G portuale.

Per quanto concerne il PUTT, l'area ricade all'interno di un "Ambito territoriale Esteso "B"; il Comune di Salve ha emesso l'autorizzazione paesaggistica in data 23.01.07. Con nota 1162 del 08.03.07 la Direzione Generale per i Beni culturali e Paesaggistici della Puglia ha espresso parere favorevole alla compatibilità paesaggistica dell'intervento.

L'area è sottoposta a vincolo idrogeologico ed il progetto, in data 13.12.07 ha ottenuto il nulla osta dall'Assessorato Risorse Agroalimentari - Sezione foreste - della Regione Puglia.

Lo specchio acqueo prospiciente l'area dei lavori vede la presenza di un relitto di interesse archeologico. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere, promulgando una serie di prescrizioni relative alla modalità di esecuzione delle stesse.

L'intervento, in data 15.03.07 ha ottenuto l'autorizzazione ex art. 19 D.Lvo 374/90 dall'agenzia delle Dogane.

Il Progetto è altresì corredato di pareri/autorizzazioni favorevoli rilasciati da:

- Ministero dei trasporti ex art. 34 Cod. Nav. E 36 Reg. Cod. Nav.;
- Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi, relativamente alle possibili interferenze con il canale di bonifica;
- Comune di Salve, che con D.G.C. n. 9 del 24.01.07 ha approvato il progetto ed il relativo quadro economico.

ASPETTI AMBIENTALI

La relazione ambientale redatta dal proponente, conformemente alle indicazioni della vigente normativa, descrive compiutamente:

- Le caratteristiche del Progetto, con riferimento alle dimensioni e tipologia delle opere, utilizzazione delle risorse naturali, produzione di rifiuti, inquinamento e disturbi ambientali, rischio di incidenti per le sostanze e tecnologie impiegate, impatti sul patrimonio naturale e storico.
- Le caratteristiche degli impatti potenziali
- La conformità urbanistica dell'intervento
- Il piano di lavoro per la redazione dell'eventuale S.I.A:

Nella citata relazione integrativa, redatta in ottemperanza a quanto richiesto dal Settore Ecologia con nota di prot. 2671 del 11/02/2008, sono contenute le seguenti, ulteriori, informazioni:

- indicazioni riportate nell'allegato B/1 del D.M. del 26/01/96, caratterizzazione e studio geomorfologico della zona o delle zone in erosione interessate al ripascimento e verifica di compatibilità del materiale di scavo con l'area di deposizione;
- piano dei trasporti per lo smaltimento dei materiali provenenti dai dragaggi indirizzati alle aree da ripascere e alle aree depresse poste nella zona artigianale ;
- indicazioni sul piano dei monitoraggi previsti in fase di cantiere e in fase di esercizio e sulle eventuali misure da adottare in caso di superamento dei limiti previsti;
- indicazioni sul trattamento delle acque di sentina;
- previsione del traffico veicolare via mare e via terra in esercizio, in particolare durante la stagione di massima presenza.

Nella Relazione di valutazione di Incidenza vengono individuati i potenziali impatti sul SIC marino e descritte le misure di mitigazione degli stessi

- Gli elaborati prodotti risultano completi ed esaurienti, pertanto, alla luce delle informazioni in essi contenute o da essi deducibili, il Comitato regionale di V.I.A. ha ritenuto che l'intervento proposto non vada assoggettato a VIA, nel rispetto delle prescrizioni contenute in tutte le autorizzazioni di cui il progetto è corredato (cfr. all. 1 alla Valutazione di Incidenza) e delle prescrizioni formulate dall'Ufficio Parchi della Regione Puglia che di seguito si riportano:

- durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere messi in atto tutte le misure, gli accorgimenti e le tecniche onde evitare, o quantomeno minimizzare, la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque, al fine di limitare la diffusione della torbidità;

- la zona a mare interessata dai lavori dovrà essere delimitata con panne galleggianti zavorrate al fondo.

- Per quanto attiene all' autorizzazione ex art. 109, D. Lgs. 152/06, richiesta con nota acquisita al prot. n. 4257/08, si rappresenta che con la L.R. n. 17 del 14.06.2007, riguardante "Le disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", a partire dal 1° luglio 2007, l'Autorità competente per le autorizzazioni in materia è la Provincia territorialmente competente.

- Si rappresenta la necessità, infine, di acquisire il parere della Commissione Consultiva per la Pesca per le operazioni di ripascimento con materiali provenienti dai fondali marini

  - Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
  - Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
  - Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle

di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;
- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. N. 10/07 ai dirigenti f.f.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.05.2008, parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere il progetto relativo ai lavori di sistemazione degli attracchi nel porticciolo e della foce del bacino di bonifica di Torre Pali, nel comune di Salve (Le), proposto dall'omonima amministrazione comunale - Via P.P. Cardone – Salve (Le), escluso dalle procedure di V.I.A.

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
(Ing. G. Russo)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 GIUGNO 2008, N. 335

Legge Regionale. n. 11/01-– Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Adeguamento della discarica in esercizio per rifiuti ineri in loc. Vignali-Castellino, in agro di Galatone (Le) – Proponente: R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l. -

L'anno 2008 addì 3 del mese di giugno in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

il Dirigente f.f. l'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7415 del 19.06.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di compatibilità ambientale per il progetto relativo all'adeguamento al Decreto Commissariale 9 dicembre

2005, n. 187, punto 7.2, della discarica in esercizio per rifiuti ineri in loc. Vignali-Castellino, in agro di Galatone (Le), da parte della R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l – Via B. Ravenna, 4 – Lecce -;

- con nota prot. n. 8175 del 05.07.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito della pratica in argomento presso gli enti interessati ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Galatone e Amministrazione Provinciale di Lecce) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01). Ad oggi detti pareri non risultano pervenuti;

- con nota datata 13.07.2006 l'istante assicurava l'avvenuto deposito della pratica in discussione presso gli enti interessati e comunicava inoltre di aver provveduto alle pubblicazioni di rito;

- con nota prot. n. 9302 del 04.08.2006 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte in seno al Comitato Reg. le di V.I.A. nella seduta del 21.07.2006, richiedeva documentazione integrativa;

- con nota acquisita al prot. n. 17344 del 15.11.2007 il proponente dava riscontro ala precedente nota e trasmetteva quanto richiesto;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 4244 dell'11.03.2008 l'istante trasmetteva elaborati integrativi finalizzati a "…precisare e meglio descrivere i criteri e le modalità di gestione delle acque di percolazione…";

- con nota pervenuta in data 05.11.2008 giungevano le copie delle predette pubblicazioni effettuate sul quotidiano nazionale "Il Messaggero", sul quotidiano locale diffuso nel territorio interessato "Nuovo Quotidiano", entrambi del 26.06.06, e sul BURP n. 73 del 15.06.06;

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 20.05.2008, esaminati gli atti e la documentazione presentata, nonché le integrazioni pervenute, ha rilevato quanto segue:

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di una cella monodedicata che ospiti i rifiuti edili contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoide all'interno della discarica per rifiuti inerti ubicata in una cava dismessa di calcarenite, sita in agro di Galatone (Lecce) in contrada Vignali-Castellino, ricadente al N.C.T. nel foglio n. 15, particelle 23,92,122,402,455 e gestita dalla società R.E.I. Recupero Ecologico Inerti s.r.l. con sede in Lecce alla Via B. Ravenna n. 4. Tale intervento è stato progettato per adeguare la discarica al Decreto commissariale 9 Dicembre 2005, n. 187 che al punto 7.2 prevedeva che gli impianto di discarica per rifiuti inerti esistenti, nell'arco di tre anni dalla adozione del piano, dovevano necessariamente provvedere alla realizzazione di una sezione/vasca di discarica per rifiuti non pericolosi monomateriale, di dimensione pari fino al 15% del volume della discarica principale per rifiuti inerti, destinata in via esclusiva allo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi opportunamente condizionati ai sensi di legge, da gestire nel rispetto dei criteri definiti dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e dal decreto Ministero Ambiente e Tutela del Territorio 3 agosto 2005. Con Decreto commissariale 28 dicembre 2006, n. 246 tale obbligo è stato trasformato in facoltà del gestore.

Osservazioni

L'impianto di discarica per rifiuti inerti è stato realizzato all'interno di una cava dimessa, un tempo utilizzata per l'estrazione di calcareniti. La zona di impianto è ubicata in agro di Galatone (Le), in contrada "Vignali - Castellino", e ricade al N.C.T. nel foglio n° 15, particelle 23, 92, 122, 402, 455, estendendosi su di una superficie totale di 1.88.68 ettari.

Nella cartografia ufficiale dell'I.G.M. in scala

1: 25.000 esso ricade nella Tav. "Nardò", IV quadrante S.O. del Foglio n° 214.

In particolare, l'area si estende a:

- N-NW del centro abitato di Galatone dal quale dista circa 1,4 Km;
- SE del centro abitato di Nardò dal quale dista circa 1,3 km.

L'accesso al sito è assicurato dalla strada vicinale Castellino direttamente collegata alla S.S. n° 174.

L'area in cui ricade l'impianto di discarica per rifiuti inerti già autorizzato di proprietà della R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l. rientra in un ambito esteso di tipo "D" e su di essa ricade il vincolo paesaggistico (ex lege 1497/39). Sul P.R.G. del Comune di Galatone i terreni occupati dalla discarica sono classificati Zona E1 – Agricoli normali. Sul PTA l'area ricade in una zona di contaminazione salina; non sono presenti vincoli imposti dal PAI. Non sono presenti SIC o ZPS.

L'area in oggetto si inserisce in un contesto agricolo fortemente segnato da attività antropiche, prima fra tutte l'estrazione di materiale lapideo che ha segnato fortemente il territorio. Infatti, sono numerose le vecchie cave oramai abbandonate e che non sono state mai interessate da operazioni di recupero ambientale.

L'impianto consta delle seguenti infrastrutture logistiche e di servizio:

- Recinzione, ingressi e rampa di accesso;
- Uffici e servizi;
- Impianto elettrico;
- Impianto idrico, fognante e di abbattimento polveri;
- Pozzo di monitoraggio e servizio;

Per limitare la produzione e la diffusione di polveri la discarica è già dotata di un impianto di abbattimento composto da irrigatori a bassa pressione collegati attraverso tubazioni mobili ad una serie di rubinetti. In merito a tale aspetto si rileva che è stata condotta un'indagine analitica da parte del Dott. Chim. Franco MAZZOTTA che non ha evidenziato superamenti dei limiti di legge.

Analoghe considerazioni valgono per la produzione di rumore.

Il volume del bacino monodedicato è fissato in 13500 mc e in esso saranno conferiti rifiuti contraddistinti dal codice CER 170605 "materiali da costruzione contenenti amianto".

L'invaso sarà ottenuto grazie al parziale rimodellamento del fondo cava ed alla costruzione di un argine la cui stabilità è stata ampiamente dimostrata nella Relazione Geologica e geotecnica allegata.

Al termine dei lavori di modellamento l'invaso acquisterà in pianta una forma grossomodo rettangolare con il fondo, dopo la messa in opera dei materiali di impermeabilizzazione, posto a circa -23 m dal p.c.

Per la realizzazione della barriera geologica si procederà alla stesura di uno strato di argilla di spessore minimo di 1 metro in strati uniformi, compattati, di spessore decimetrico ed al contenuto d'acqua ottimale così da assicurare un coefficiente di permeabilità k non superiore a 1 x 10-9 m/s.

Al di sopra verrà steso un secondo strato di argilla di spessore minimo di 1 metro in strati uniformi, compattati, di spessore decimetrico ed al contenuto d'acqua ottimale così da assicurare un coefficiente di permeabilità k non superiore a 1 x 10-9 m/s sul quale verrà posata una geomembrana in HDPE di spessore pari a 2 mm.

I teli verranno distesi e saldati gli uni agli altri con sistema a doppia pista.

A protezione del telo verrà posato dapprima uno strato di tufina compattata dello spessore di 15 cm cui seguirà uno strato in misto cava spessore 25 cm; sul fondo verrà realizzato un sistema di drenaggio e convogliamento delle acque meteoriche di infiltrazione (dreno in ciottoli sp. 60 cm protetto inferiormente e superiormente da TNT avente grammatura 600 g/mq) che le convoglierà in pozzetti di raccolta dai quali verranno prelevate mediante pompe di aggottamento.

Per quanto concerne l'impermeabilizzazione delle scarpate il sistema barriera/rivestimento impermeabile verrà realizzato attraverso la posa in opera di uno strato di argilla di spessore mini-

mo di 2 metri in strati uniformi, compattati, di spessore decimetrico ed al contenuto d'acqua ottimale così da assicurare un coefficiente di permeabilità k non superiore a 1 x 10-9 m/s sul quale verrà posata una geomembrana in HDPE di spessore pari a 2 mm.

Le scarpate verranno realizzate con la tecnica "in crescent", ovvero realizzando scarpate perimetrali successive aventi altezza di 2 metri.

A protezione della guaina in HDPE verrà posto un manto di tessuto non tessuto con grammatura di 800 g/mq.

I bancali con le lastre in cementoamianto giungeranno presso l'impianto opportunamente condizionati a norma di legge e quindi avvolti in film di polietilene di adeguato spessore ed etichettati a norma di legge.

Il trasporto avverrà da parte di ditte autorizzate.

Una volta che il mezzo in arrivo con i rifiuti giungerà in discarica, l'addetto amministrativo provvederà a svolgere le seguenti procedure di controllo e di accettazione:

a) esame della documentazione di accompagnamento;
b) ispezione visiva del carico e successiva accettazione dello stesso, qualora sia risultato idoneo, procedendo alla pesatura dello stesso mediante la pesa bilico presente nell'impianto;
c) disposizioni all'autista del mezzo per le operazioni di avvicinamento alla zona di scarico ed allo scarico stesso;
d) ispezione visiva dopo lo scarico dei rifiuti per accertare definitivamente la loro idoneità al conferimento nell'impianto;
e) compilazione del formulario dei dati riscontrati dai controlli con apposizione di timbro e firma per avvenuto smaltimento. Le annotazioni sul formulario verranno effettuate solo successivamente allo scarico.

Il deposito dei rifiuti contenenti amianto avviene direttamente all'interno della cella di discarica per rifiuti non pericolosi e viene effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

La cella viene coltivata ricorrendo a sistemi che prevedono la realizzazione di settori o trincee, così da consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.

Per evitare la dispersione di fibre, la zona di deposito viene coperta con materiale appropriato, quotidianamente e prima di ogni operazione di compattazione viene regolarmente irrigata.

La copertura giornaliera contro la dispersione di polveri avrà uno spessore minimo di 20 cm.

Per colmare la discarica monodedicata è stato predisposto un piano di abbancamento illustrato nella relativa tavola di progetto.

Nella discarica e nell'area di pertinenza non saranno svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre.

Nella conduzione dell'impianto saranno adottati i criteri di protezione del personale di cui al D.Lgs 15 agosto 1991, n. 277 e successive modificazioni e norme tecniche derivate.

In fase di esercizio la Ditta prevede che nel bacino monodedicato, per effetto delle precipitazioni meteoriche, si produrrà percolato che dovrà essere in parte estratto e smaltito a norma di legge.

Le considerazioni analitiche per la stima del quantitativo di percolato sono riportate nella relazione tecnica integrativa dove è prevista una modalità di smaltimento alternativa rispetto alle iniziali scelte progettuali.

Infatti, il percolato, estratto dal pozzo di aggottamento presente sull'angolo NE della vasca verrà stoccato in una vasca della capacità di 162 mc, realizzata in calcestruzzo armato impermeabilizzato con guaina HDPE da 2 mm e coperta con soletta portante, per poi essere prelevato da ditte specializzate e conferito presso impianti di trattamento autorizzati.

Il dimensionamento della vasca è stato eseguito considerando una produzione massima di percolato associata ad un evento di massima pioggia della durata di 24 ore con tempo di ritorno di 10 anni.

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio e controllo la Ditta individua le seguenti matrici ambientali da monitorare:

- acque sotterranee

Il sistema di monitoraggio dell'impianto di progetto consisterà in n° 3 pozzi di cui uno a

monte (afflusso) e due a valle (efflusso) della discarica secondo la direzione di deflusso della falda profonda che si esplica da nord-est verso sud-ovest.

Saranno prelevati, da tutti i pozzi di monitoraggio, campioni di acqua di falda da sottoporre ad analisi di laboratorio comprendenti i seguenti elementi: pH, conducibilità elettrica, ossidabilità Kúbel, BOD5, cloruri, solfati, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, ferro, manganese, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, rame, fosforo totale, idrocarburi totali, coliformi totali, coliformi fecali, conta batterica totale, streptococchi.

Tali determinazioni saranno effettuate con cadenza trimestrale durante la fase di gestione della discarica e con cadenza semestrale nel corso del periodo di post-gestione.

- qualità dell'aria

I punti di campionamento, che verranno esplicitamente indicati su ogni certificato di analisi, verranno scelti e localizzati lungo il perimetro nord e sud della discarica, ovvero a monte e a valle della discarica rispetto alla direzione dei venti dominanti (cioè quelli provenienti da nord).

Il rilevamento dei parametri di qualità dell'aria riguarderà principalmente la polverosità e la misura del particolato aerodisperso contenente amianto.

Il campionamento dell'aria avverrà secondo metodiche standardizzate da personale qualificato che effettuerà le determinazioni analitiche presso apposito laboratorio specializzato in possesso delle idonee attrezzature ed operante in regime di qualità conforme alle norme ISO 9000.

Conformemente a quanto sancito dall'allegato 3 al D.M. 3/8/2005 verrano adottate le tecniche analitiche di microscopia ottica in contrasto di fase (MOCF); per la valutazione dei risultati delle analisi si farà riferimento ai criteri di monitoraggio indicati nel decreto del Ministro della Sanità 6 settembre 1994.

Le misure saranno espletate con periodicità annuale sia durante la fase di gestione operativa che nel corso della post-gestione.

La Ditta intende, nel corso della fase di gestione operativa, inoltre procedere con cadenza annuale alla determinazione del clima acustico e solo nel periodo primaverile-estivo e con periodicità bimestrale alla esecuzione di trattamenti di disinfezione e derattizzazione.

Le operazioni di sistemazione finale inizieranno con la deposizione dell'ultimo strato di rifiuti, che verrà abbancato poco al di sotto della quota del p.c. circostante, in modo che, sovrapponendo successivamente lo strato di copertura finale dello spessore complessivo di circa 2 metri, non si ottengano quote fuori terra significative.

Conformemente alle indicazioni contenute al par. 1.2.3 dell'All. 1 al D.Lgs. 36/2003 la copertura finale consisterà in una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura (spessore 1 metro) costituito da un primo strato di terreno vegetale (sp. 50 cm) che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali previste dal piano di ripristino ambientale cui seguirà (al di sotto) un secondo strato (sp. 50 cm) di terreno di ricoprimento costituito da tufina o similare;
- strato di drenaggio delle acque meteoriche di infiltrazione (spessore 0,5 m);
- strato minerale compattato (spessore 0,5 m) di conducibilità idraulica < o = 1 x 10-8 m/s;
- strato di regolarizzazione costituito da tufina (spessore 10-15 cm).

Una volta ultimato lo stendimento dello strato di copertura sommitale si darà luogo alle operazioni di inerbimento con specie locali.

La cotica erbosa sarà costituita da un prato polifita a crescita rapida, adattabile a terreni difficili. Verranno seminate graminacee quali Festuca arundinacea, Festuca rubra, Festuca ovina, Dactylis glomerata, Mrumus inermis, Agropyron intermedium, Poa pretensis, Lolium rigidum, Leguminose Medicago lupolina, Lotus corniculatus, Anthillis vulneraria.

L'inseminamento del prato verrà effettuato durate la fase di post-esercizio sulla superficie della cella bonificata, dopo che lo strato impermeabile sia stato lasciato a riposo per un anno e, successivamente, ricoperto con il terreno vegetale.

Successivamente alla fase di inerbimento, si passerà alla piantumazione di specie autoctone in modo tale da ripristinare le originarie caratteristiche morfologiche ed ambientali dell'area (precedenti l'attività estrattiva del passato).

L'area verrà riutilizzata a fini agronomico-forestali in modo da realizzare un "polmone verde".

La piantumazione di essenze forestali (pinus halepensis, quercus ilex, quercus coccifera, carrubo), piante di interesse agronomico (oleandro, chamerops humilis prunus ornamentale, lagerstroemia indica, schinus molle, graevillaea robusta) e arbusti di macchia mediterranea (erica, mirto, lavandula, rosmarino, lentisco, corbezzolo), consentirà il reinserimento dell'area in oggetto nel più confacente aspetto naturalistico della zona.

Il collocamento a dimora sarà effettuato in cespugli isolati, a gruppi o a filari ed anche in ordine sparso.

Gli adacquamenti del verde saranno realizzati con un sistema di irrigazione mobile.

- Il Comitato dopo ampia discussione ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole all'intervento proposto con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

  - l'impianto dovrà prevalentemente soddisfare esigenze di conferimento locali e regionali;

  - in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.M. 3 agosto 2005 dovrà essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto attraverso un sistema informativo disponibile per gli organi di controllo;

  - il monitoraggio della qualità dell'aria dovrà avvenire secondo le modalità indicate dalla Ditta ma almeno con cadenza mensile durante la fase di gestione della discarica. I punti di campionamento non dovranno essere arbitrariamente fissati lungo il perimetro nord e sud della discarica, quindi a monte e a valle della discarica rispetto alla direzione dei venti dominanti, ma dovranno di volta in volta essere stabiliti sopra vento e sotto vento in funzione delle condizioni di ventosità del momento. Un ulteriore punto di campionamento deve essere individuato internamente alla cella dedicata al conferimento di rifiuti contenenti amianto. I risultati analitici dovranno essere trasmessi oltre che alla Provincia all'ASL –SPESAL ed all'ARPA;

  - il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, così come previsto nella Tabella 2 dell'All. 2 del D. Lgs 36/2003, dovrà avvenire in fase di gestione operativa con cadenza almeno trimestrale mentre la misurazione del livello della piezometrica dovrà avvenire con cadenza mensile.

  - così come indicato al punto 5.6 dell'All. 2 del D.Lgs. 36/2003, la discarica deve essere dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteoclimatici.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;
- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. N. 10/07 ai dirigenti f.f.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 20.05.2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale il progetto relativo all'adeguamento al Decreto Commissariale 9 dicembre 2005, n. 187, punto 7.2, della discarica in esercizio per rifiuti ineri in loc. Vignali-Castellino, in agro di Galatone (Le), proposta dalla R.E.I. Recupero Ecologico Inerti S.r.l – Via B. Ravenna, 4 – Lecce -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
(Ing. G. Russo)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 GIUGNO 2008, N. 336

Procedura di V.I.A. – Progetto di coltivazione di una nuova cava di calcare in blocchi loc. "Puro" dell'agro di Trani (BA). Ditta Beton Bitume & Cave S.r.l.

L'anno 2008 addì 3 del mese di giugno in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia,

il Dirigente f.f. dell'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 11989 del 13.01.06 la Ditta Beton Bitume & Cave S.r.l., con sede a Bari in Via Caduti di Tutte le Guerre n. 7, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti la coltivazione di una nuova cava di calcare in blocchi loc. "Puro" dell'agro di Trani (BA) contraddistinta nel NCT al Fg. 50 particella 80;

- con nota prot. n. 13685 del 20.11.06 si invitava la ditta a provvedere alle pubblicazioni di rito sui quotidiani locale e nazionale e sul BURP, a trasmettere copia di tutta la documentazione alle altre Amministrazione interessate, e si invitava queste ultime ad espri-

mere proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. 13226 del 09.02.06, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota prot. 15800 del 11.10.07 quest'ufficio, sentito il Comitato VIA nella seduta del 18.09.07, chiedeva alla Ditta una serie di integrazioni;

- con nota acquisita al prot. 668 del 16.01.08 la ditta inviava le integrazioni richieste;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 2.04.2008, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue: <<….omissis….. La Ditta in data 16/01/2008 ha presentato le integrazioni al SIA richieste dal Comitato nella seduta del 18 settembre 2007.

Il Comitato, preso atto della documentazione presentata, esprime parere favorevole all'intervento in progetto con le seguenti prescrizioni:

- gli alberi di ulivo presenti nell'area di progetto dovranno essere espiantati e ripiantati nella fascia perimetrale o in altro sito;

- devono essere utilizzati tutti gli accorgimenti per tutelare il ciglio di scarpata e l'area ad esse annessa riportata sul PUTT/p e presente sul lato NE della cava in progetto.
  …omissis….>>.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c.3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/2007 ai dirigenti f.f.;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

D E T E R M I N A

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 2.04.2008 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni al progetto e SIA proposto dalla Ditta Beton Bitume & Cave S.r.l., con sede a Bari in Via Caduti di Tutte le Guerre n. 7, riguardanti la coltivazione di una nuova cava di calcare in blocchi loc. "Puro" dell'agro di Trani (BA) contraddistinta nel NCT al Fg. 50 particella 80;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

  - notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla

Provincia di Bari ed al Comune di Trani;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 03 GIUGNO 2008, N. 337

Procedura di V.I.A. – Progetto di ampliamento di una cava di calcare in loc. "Tre Valli" dell'agro di Lesina (FG). Ditta MI.S.M.E.C.A. di Petronzi Alfonso & C. s.n.c.

L'anno 2008 addì 3 del mese di giugno in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente f.f. dell'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 7584 del 14.05.07 la Ditta M.I.S.M.E.C.A. di Petronzi Alfonso & C. S.n.c., con sede ad Apricena in Via S.P. Apricena-poggio Imperiale Km 2.500, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in loc. "Tre Valli" dell'agro di Lesina (FG) contraddistinta nel NCT al Fg. 52 particelle 64 e 71;

- con nota prot. n. 8676 del 30.05.07 si invitava la ditta a provvedere alle pubblicazioni di rito sui quotidiani locale e nazionale e sul BURP, a trasmettere copia di tutta la documentazione alle altre Amministrazione interessate, e si invitava queste ultime ad esprimere proprio parere in merito all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. 12405 del 26.07.07, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 07.05.2008, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue: <<….omissis….. Richiesta di ampliamento (3.3 ha) con approfondimento di cava di pietra da taglio. Il metodo di coltivazione è con mezzi meccanici. Le aree interessate dall'ampliamento non presentano vincoli archeologici, non ricadono in zone ZPS o SIC. Visti gli atti e gli elaborati allegati, viste le modalità di estrazione la geometria dei volumi da estrarre, l'entità degli impatti attesi e le opere di mitigazione, visto lo studio di recupero dell'area che elimina parte dei cumuli di materiale detritico esistente e che tiene in debito conto della estensione dell'area e della stabilità dei fronti, si esprime parere favorevole a condizione che nella sistemazione finale il riempimento con il materiale detritico venga disposto a gradoni in maniera da non lasciare i fronti di scavo con altezze superiori a 20m.....omissis….>>.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c.3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/2007 ai dirigenti f.f.;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

D E T E R M I N A

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 7.05.2008 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA con prescrizioni al progetto e SIA proposto dalla Ditta Ditta M.I.S.M.E.C.A. di Petronzi Alfonso & C. S.n.c., con sede ad Apricena in Via S.P. Apricena-poggio Imperiale Km 2.500, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in loc. "Tre Valli" dell'agro di Lesina (FG) contraddistinta nel NCT al Fg. 52 particelle 64 e 71;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

  - notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Lesina;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 GIUGNO 2008, N. 338

Legge Regionale. n. 11/01-Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Ulteriore pronunciamento per la valutazione di impatto ambientale di un impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi già in esercizio in agro di Taranto – Proponente: ITALCAVE S.p.A.

L'anno 2008 addì 4 del mese di giugno in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia, il Dirigente f.f. l'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5108 dell'11.04.2006 indirizzata alla Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente -, giunta per conoscenza al Settore scrivente ed avente ad oggetto "Discarica per rifiuti non pericolosi in Taranto, località La Riccia-Giardinelllo - Richiesta presa d'atto errore materiale", la Italcave S.p.A. - Strada provinciale Taranto/Statte km 3 – Taranto - proprie-

taria e gestore dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi già in esercizio in agro di Taranto, località La Riccia-Giardinello, comunicava che: "…Con nostra nota…protocollo 133/DIR/2006…vi abbiamo comunicato la temporanea sospensione …delle attività di smaltimento della nostra discarica di Taranto, in attesa di verificare le procedure necessarie per procedere alla correzione di un errore materiale rilevato nel progetto approvato. Con la nota protocollo 6584/adv/DI/V del 29 marzo 2006…, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in risposta ad una nostra specifica richiesta di parere…ha chiarito che "ove sia rispondente al vero l'errore materiale riscontrato inerente alle volumetrie autorizzate, nulla osterebbe a che, riconosciuta l'esistenza dell'errore materiale stesso, si adeguino le determinazioni amministrative autorizzative alla reale capacità ricettiva". A tal fine…trasmettiamo…relazione tecnica…riportante la "determinazione della capacità volumetrica della discarica di progetto", con preghiera di voler procedere all'adeguamento delle volumetrie riportate nelle autorizzazioni all'esercizio già rilasciate "determina dirigenziale n. 33 del 27 febbraio 2004 e determina dirigenziale n. 195 del 22 dicembre 2005), precisandovi che, come noto, il primo lotto in esercizio è indicato nel progetto come "secondo lotto"…";

- con nota acquisita al prot. n. 6279 del 18.05.2006 la Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente –, relativamente alla nota sopra esplicitata precisava che: "…In data 01.04.2006 il Comitato Tecnico Provinciale, giusta verbale n. 39, evidenziando che la volumetria dichiarata e autorizzata era di mc. 3.239.523, ed invece "…passerebbe a 6.228.444 mc volume definito reale e che tali caratteristiche sono comunque a base della V.I.A., pareri e nulla osta propedeutici alle successive autorizzazioni allo stato acquisiti sul dato mc. 3.239.523, ritiene che la ditta istante debba procedere ad un nuovo iter autorizzativo in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 27, comma 8 del D. lgs. 22/97…". Pertanto, alla luce di quanto evidenziato, la Provincia di Taranto sollecitava la Regione Puglia ad esprimere il proprio parere sulla questione in argomento e, nel contempo, comunicava la propria disponibilità all'attivazione di un apposito tavolo tecnico;

- con nota acquisita al prot. n. 6295 del 18.05.2006 la società istante invitava gli interessati a convocare il predetto tavolo tecnico indicato dalla Provincia di Taranto con l'urgenza necessaria, "…anche in considerazione della utilità pubblica che la legge attribuisce a tutti gli impianti di smaltimento rifiuti…";

- con nota prot. n. 186/DIR/2006 del 05.06.2006 la società Italcave trasmetteva un nuovo S.I.A. dal titolo "Completamento dell'impianto secondo i parametri volumetrici verificati";

- con nota acquisita al prot. n. 10075 del 24.08.2006 il legale rappresentante della Italcave S.p.A. –riferiva ulteriormente quanto segue:

  "…a) che con deliberazione n. 3438 del 31 luglio 1998 la Regione Puglia…in ordine ad un progetto di realizzazione ed esercizio di un impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi (all'epoca di categoria 2B), ha adottato parere favorevole di impatto ambientale, senza prescrizioni;

  b) che il Prefetto di Taranto, allora competente in materia, ha approvato il progetto dell'impianto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997, giusta decreto n. 104/27/Gab del 25 gennaio 2000;

  c) che la provincia di Taranto con determinazione dirigenziale n. 33 del 27 febbraio 2004 ha autorizzato l'esercizio del primo lotto dell'impianto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28 dello stesso decreto 22/97;

  d) che con nota del 5 giugno 2006, protocollo 186/DIR/2006, la Italcave ha trasmesso alla

Regione Puglia ed alla Provincia di Taranto uno studio di impatto ambientale recante "completamento dell'impianto secondo i parametri volumetrici reali verificati", in considerazione del mero errore di scrittura contenuto nella richiesta autorizzatoria a partire da quella di V.I.A.) in cui era stata indicata una volumetria inferiore a quella reale, pari invece a mc 6.228.444;

ciò premesso, in allegato trasmette:

- nota integrativa…contenente una puntuale verifica della rispondenza dello studio di impatto ambientale alle previsioni normative in materia;

- copia…della perizia giurata relativa alla "Determinazione della capacità volumetrica della discarica di progetto"…

Con l'occasione precisa che, essendo l'impianto già realizzato…e dovendosi provvedere alle operazioni di post-chiusura che presuppongono l'esaurimento delle volumetrie della vecchia cava, l'oggetto del procedimento di V.I.A. in questione non potrà attingere ad aspetti tecnici del progetto (già assentito in tutte le sedi competenti), e che i criteri ed elementi da valutare per il pronunciamento di V.I.A. ai sensi della L.R. n. 11 del 2001 sono rimasti immutati, per cui l'unico aspetto da procedimentalizzare è quello del diverso volume dell'impianto da continuare ad esercitare…";

- con nota acquisita al prot. n. 19721 del 14.07.2006 il Comune di Statte – Settore Tecnico –comunicava che, relativamente alla richiesta di ulteriore pronunciamento di valutazione di impatto ambientale dell'impianto in argomento, "…questa Amministrazione non ha mai ricevuto il V.I.A. di che trattasi e che non ha mai partecipato a Conferenze di Servizi in merito. Pertanto… questa Amministrazione necessita di ulteriori chiarimenti…";

- con nota prot. n. 41059 del 12.09.06 la Provincia di Taranto – Settore Ecologia ed Ambiente – comunicava che: "…il Comitato Tecnico Provinciale, esaminata la pratica nella seduta del 29 agosto 2006, ha espresso con verbale n. 97 il seguente parere: "…omissis…i componenti del C.T. ribadiscono preliminarmente il parere espresso in data 01 aprile 2006 verbale n. 39 e la conseguente necessità di procedere ad un nuovo e completo iter autorizzativo. Considera pertanto non pertinente la documentazione prodotta dalla ditta istante e dalla stesa definita a "completamenti" dell'impianto secondo i parametri volumetrici reali verificati. A ciò si aggiunge che non vi sono elaborati grafici che permettono una comparazione tra la situazione del progetto originale approvato e quella prevista nel presente studio. Si precisa, infine, che kla documentazione prodotta non rispetta i principio di cui alla L.R. N. 11/01…",

- con nota acquisita al prot. n. 10784 del 15.09.2006 il proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni previste dall'art. 11, commi 2, L.R. n. 11/2001 effettuate sui quotidiani "Il Messaggero" e "Quotidiano" (ed. Taranto), entrambi del 14.08.06, e sul BURP n. 105 del 17.08.06;

- con nota prot. n. 11592 del 05.10.2006 il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere la pratica in argomento all' amministrazione comunale di Statte ed all'amministrazione provinciale di Taranto ed invitava le predette amministrazioni ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);

- con nota acquisita al prot. n. 11249 del 02.10.2006 la Provincia di Taranto – Settore Ecologia e Ambiente -, in relazione all'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla "revoca e/o annullamento e/o ritiro in autotutela della Determina Dirigenziale n. 33/04 in quanto adottata sulla base di un provvedimento di V.I.A. invalido e comunque inefficace", significava quanto segue: "…

  1) ad oggi manca un formale atto di revoca

e/o annullamento e/o ritiro in autotutela del parere favorevole alla compatibilità ambientale rilasciato dalla giunta regionale con deliberazione del 31.07.1998 n. 3438;

2) ad oggi manca un formale atto di revoca e/o annullamento e/o ritiro in autotutela del parere del pare di compatibilità ambientale reso dalla Regione Puglia con determina dirigenziale n. 43 del 20.02.2003 relativo al progetto di una piattaforma polifunzionale per la selezione e l'inertizzazione dei rifiuti;

3) Ad oggi manca un atto certo dal quale risulti la reale volumetria della discarica in oggetto (la volumetria dichiarata dall'impresa risulta di mc. 6.228.444 deve, ancora, essere accertata).

Per quanto sopra esposto, il procedimento amministrativo, …è condizionato all'accertamento positivo dei punti 1), 2), 3)…";

- con nota prot. n. 15436/TEC del 05.10.2006 il comune di Statte richiedeva elaborati integrativi alla società Italcave;
- con nota acquisita al prot. n. 12331 del 19.10.06 la società proponente presentava delle precisazioni al comune di Statte relativamente alla nota acquisita al protocollo del Settore Ecologia n. 19721/06 e con successiva nota acquisita al prot. n. 12332 del 19.10.2006 trasmetteva al predetto ente comunale documentazione integrativa;
- con ulteriore nota acquisita al prot. n. 12333 del 19.10.2006 la stessa società inviava copia del piano di adeguamento predisposta ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, già richiamata nella nota acquisita al protocollo del Settore Ecologia n. 12332/06 e non trasmessa;
- con nota acquisita al prot. n. 12346 del 19.10.2006 venivano trasmesse delle osservazioni in ordine all'impianto in discussione da parte del Sig. Vincenzo Conte, consigliere comunale di Statte, oltre che al Settore scrivente anche al Comune ed alla Provincia di Taranto;
- con nota acquisita al prot. n. 12558 del 26.10.2006 il Sindaco del comune di Statte trasmetteva copia della Delibera di G.C. n. 38 del 06.10.06 e del relativo parere allegato e parte integrante della delibera stessa datato 29.09.06 e relativo alla compatibilità ambientale. Con detta delibera si "…dava atto della necessità che questo Ente, esprima, dal punto di vista della tutela sanitaria e dell'ambiente, e sotto i profili meramente politici, un parere negativo alla richiesta avanzata dalla Società Italcave S.p.A: circa un ulteriore pronunciamento di valutazione di impatto ambientale per la prosecuzione dell'esercizio della discarica con una volumetria di rifiuti da stoccare pari al doppio di quella in precedenza richiesta ed autorizzata;…di esprimere parere negativo in ordine all'istanza…circa "l'ulteriore pronunciamento per la valutazione di impatto ambientale dello studio di impatto ambientale recante completamento dell'impianto secondo i parametri volumetrici reali verificati…";
- con nota acquisita al prot. n. 12631 del 27.10.2006 la ditta istante puntualizzava che"… l'impianto in oggetto ricade nel comune di Taranto e non nel comune di Statte; che la richiesta in oggetto è stata depositata presso il Comune di Taranto in data 8 agosto 2006, presso il Comune di Statte in data 7 agosto 2006 e presso la Provincia di Taranto in data 5 giugno 2006…";
- con nota prot. n. 12821 del 03.11.2006 il Settore Ecologia provvedeva a trasmettere le osservazioni pervenute alla società Italcave, con invito a produrre controdeduzioni in merito;
- con nota acquisita al prot. n. 14788 del 12.12.2006 il Sindaco del Comune di Statte comunicava che quanto osservato dal consigliere comunale Vincenzo Conte risulta parte rilevante delle motivazioni e problematiche alla base della Delibera di Giunta comunale n. 38/06 e dell'allegato parere di compatibilità ambientale con cui si era espresso parere negativo alla compatibilità ambientale di che trattasi;
- con nota datata 10.01.2007 giungevano ulteriori osservazioni sull'impianto in argo-

mento da parte del consigliere comunale Vincenzo Conte;

- con nota acquisita al prot. n. 3105 del 20.02.2007 la società Italcave riteneva opportuno riportare al Comune di Taranto quanto già significato alla Provincia di Taranto con nota del 22.09.06: "…la richiesta in oggetto tende soltanto ad ottenere un ulteriore assenso in sede di valutazione di impatto ambientale rispetto ad un progetto già integralmente valutato e favorevolmente assentito dalla Regione Puglia: progetto relativo ad un impianto, peraltro già in esercizio, di cui è stato anche approvato il piano di adeguamento, ex articolo 17 del decreto legislativo 12 gennaio 2003, n. 36 Si tratta, in buona sostanza, di prendere atto di un errore materiale nella scrittura della volumetria complessiva: infatti, pur essendo facilmente documentabile la reale volumetria calcolata in funzione del progetto presentato (e ovviamente della grandezza dell'area) la cubatura indicata in atti risulta inferiore. Soltanto questo è l'elemento che in sede di valutazione di impatto ambientale…potrà e dovrà essere oggetto di procedimento…";
- con nota acquisita al prot. n. 4930 del 22.03.2007 la Provincia di Taranto – Settore Ecologia ed Ambiente segnalava tra l'altro che:"…il C.T. a seguito di separate audizioni con la ditta Italcave… e il Comune di statte, intervenuto nel procedimento di propria iniziativa, richiedeva ad entrambi ulteriore integrazione documentale. Infine, la pratica veniva nuovamente sottoposta all'esame del C.T. che nella seduta del 23.02.2007 – verbale n. 23 – si esprimeva nel merito determinando quanto segue. "Il C.T. esaminata l'intera documentazione prodotta dalla ditta istante esprime parere favorevole ai soli fini della valutazione di impatto ambientale. Tanto in considerazione del fatto che trattasi di…attività preesistente, provvista di tutti gli atti autorizzatori secondo le disposizioni vigenti. E', comunque, opportuno che la ditta osservi tutte le fasi di mitigazioni e di impatti relativi attesi al fine di evitare disturbi ambientali delle aree adiacenti. Il componente…omissis…evidenzia che la realtà a cui si fa riferimento è difforme da quella assentita (3 milioni di mc. Assentiti a fronte di 6 milioni di mc. In esame). Le ripercussioni sull'ambiente in generale e sull'intorno in particolare prodotta dalla " nuova realtà" non sono opportunamente valutate nello studio di impatto agli atti"…";
- con nota acquisita al prot. n. 6618 del 23.04.2007 il sindaco del comune di Statte facendo seguito alla nota provinciale sopra esplicitata, confermava il proprio parere negativo di compatibilità ambientale e, con successiva nota acquisita al prot. n. 6619 del 23.04.2007, richiedeva alla Provincia di Taranto copia integrale dei verbali delle sedute del Comitato Tecnico che hanno riguardato il procedimento in discussione;
- con nota acquisita al prot. n. 7199 del 07.05.2007 il comune di Taranto – Direzione Ambiente salute e Qualità della Vita – riconfermava il parere già espresso con propria nota n. 2662/07, evidenziando che "…la una diversa volumetria rispetto alla precedente non può essere risolta mediante un assenso automatico sulla tesi che si sia trattato di un mero errore materiale…";
- con nota prot. n. 4316 del 12.03.2008 il Settore Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte in seno al Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 05.03.2008, richiedeva al proponente "in considerazione dell'aumento considerevole della volumetria disponibile della discarica (6.000.000 metri cubi), una valutazione dei costi/benefici dell'operazione in funzione del numero di camion movimentati nell'area e quindi del loro impatto sia riguardo al traffico, sia l'inquinamento conseguente in termini di emissioni di gas di scarico, di sostanze odorigene e di polveri dai rifiuti trasportati e con indicazione delle opere di mitigazione relative…";
- con nota acquisita al prot. n. 5703 del 09.04.2008 il proponente riscontrava la nota precedente e trasmetteva quanto richiesto,

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.05.2008, preso atto dei pareri pervenuti ed esaminata la documentazione presenta-

ta, ha rilevato quanto segue:

Cronologia

La discarica Italcave è attualmente in esercizio. Si tratta di una discarica di rifiuti speciali non pericolosi ubicata in località La riccia Giardinello nel comune di Taranto. Nel febbraio 2004 è stato autorizzato l'esercizio dell'impianto. E' stato approvato dalla Provincia di Taranto, il 22 dicembre 2005, il piano di adeguamento secondo le disposizioni del D.Lgs. 36/03.

Con istanza presentata il 23 marzo 2006 alla Provincia di Taranto la Ditta chiedeva la presa d'atto di un errore materiale commesso nella determinazione dei volumi della discarica: si tratta di un valore di cubatura disponibile per la discarica che passa da 3.239.524 mc a 6.228.444mc.

La provincia di Taranto (con parere del 1/4/06) ritenuta insufficiente la documentazione prodotta dalla Ditta istante riteneva di dover procedere ad un nuovo iter autorizzativo di VIA

Elementi tecnico progettuali

Si tratta di una discarica ricavata in una ex cava con pareti verticali e fondo organizzato su due principali livelli (a – 25 m e a -37m). Si sviluppa su una superficie di circa 212.000mq.

Le variazioni di volume indicate implicano, mantenendo costante il volume giornaliero stoccato, un tempo più lungo di gestione della discarica: orientativamente si passa da 5 a 10 anni.

Si noti che l'aumento del volume della discarica è considerato non in coincidenza di un errore nella valutazione delle aree ma in un errore di valutazione delle altezze della ex cava.

La capacità di campo di una discarica è il volume che l'unità di massa dei rifiuti può assorbire e trattenere per capillarità prima che la produzione del percolato diventi continua. Il fattore della Capacita' di Campo è un fattore che influisce sul tempo di formazione del percolato e quindi non direttamente sulla quantita' di percolato stesso. Inoltre la CC diminuisce con gli anni: 80% per rifiuti freschi e 60% per rifiuti con 4 anni di stoccaggio.

Pertanto una maggiore volumetria di "rifiuti freschi" produce solo un ritardo nella formazione del percolato.

Ciò significa che in considerazione dell'aumento di volume, aumenta la capacità di campo mentre la quantita' di percolato giornaliero, con la maggior cubatura, NON AUMENTA rispetto alle quantita' calcolate con il progetto originario.

In relazione alla produzione di percolato in una discarica, essa dipende da alcuni principali fattori: la pioggia, l'acqua contenuta nei rifiuti in ingresso e le reazioni di degradazione anaerobiche.

In seguito ad eventi meteorici l'acqua che cade sulla superficie della discarica attraversa l'ammasso di rifiuti e si accumula sul fondo.

All'interno dei rifiuti si sviluppano reazioni biologiche di degradazione anaerobica che trasformano la sostanza organica presente nei rifiuti, in composti più semplici, quali metano, anidride carbonica, ammoniaca ed idrogeno solforato.

Il contenuto di acqua presente nei rifiuti è funzione sia della quantità che della tipologia di rifiuti in ingresso alla discarica.

Se è vero che all'aumentare dei rifiuti aumenta il contenuto di acqua è anche vero che all'aumentare dei rifiuti aumentano le reazioni biologiche di degradazione e quindi del consumo di acqua. A meno di misure sperimentali, non è possibile affermare con certezza in che misura questi apporti contribuiscono alla formazione di percolato.

Quello che però è certo e che l'apporto meteorico è predominante alla formazione di percolato rispetto al contributo (bilanciato) dovuto a contenuto di acqua nei rifiuti e reazioni di degradazione.

Pertanto assumendo che questi ultimi due apporti si bilanciano è possibile affermare che per il caso

Italcave Spa la produzione di percolato è imputabile unicamente agli apporti meteorici.

Per la discarica Italcave Spa non sono variate né la superficie della discarica (in quanto il sito è sempre lo stesso) né l'apporto delle piogge (fattore indipendente dal progetto) pertanto la produzione di percolato dovuto a tale fattore rimane uguale al valore di progetto originario.

- In relazione a quanto su indicato e vista la relazione integrativa sull'analisi costi benefici, il Comitato Reg.le di V.IA. ritiene di esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'impianto proposto, con le seguenti prescrizioni:

- che si adegui a quanto previsto dalla Legge 29/07;

- che la strada di accesso alla discarica sia adeguata alla previsione di traffico dovuto al passaggio di mezzi pesanti;

- che il dimensionamento della rete e delle vasche di raccolta delle acque meteoriche sia verificato attraverso uno studio specifico che tenga conto della curva di possibilità pluviometrica considerando tempi di ritorno di 20 anni.

- che i controlli e le verifiche, da effettuarsi per tutta la durata della vita della discarica, seguano quanto riportato nel Piano di Sorveglianza e Controllo, fermo restando eventuali periodicità più restrittive indicate dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

	parametro	frequenza effettiva misure gestione operativa	frequenza misure gestione post-operativa
Acque sotterranee (nei 4 pozzi realizzati)	Livello di falda	Mensile	Semestrale
	Composizione	Mensile	Semestrale
Acque superficiali di drenaggio	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Percolato	Volume	Mensile	Semestrale
	Livello nei pozzi	Settimanale	Trimestrale
	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Dati meteoclimatici (Centralina aziendale)	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommata ai valori mensili
	Temperatura	Giornaliera	Media mensile
	Direzione velocità del vento	Giornaliera	Non richiesta
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommata ai valori mensili
	Umidità atmosferica	Giornaliera	Media mensile
Qualità dell'aria	Immissioni gassose potenziali a pressione atmosferica;acido solfidrico, ammoniaca, sostanze organiche volatili	Giornaliera	Semestrale
Polveri aerodisperse	Concentrazione	Giornaliera	Semestrale
	Composizione	Semestrale	Semestrale
Polveri sedimentate	Quantità	Trimestrale	Semestrale
	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Gas di discarica	Composizione	Mensile	Mensile
Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica	Annuale	
Topografia dell'area	Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale
Acqua di falda/polveri aerodisperse/top-soil	Test di mutagenesi	Semestrale	-
Prodotti agricoli	Sostanze contaminanti	Semestrale	-
Latte	Metalli pesanti/composti organo-clorurati	Semestrale	-
Miele	Metalli pesanti/composti organo-clorurati	Annuale	-
Rumorosità	Analisi fonometrica	Trimestrale	-

- Che in base a quanto esposto nella Valutazione Conclusiva del SIA, la quantita' ottimale di rifiuti da smaltire non superi le 2000 tonnellate/giorno anche su più turni di lavoro.

- Che venga asportato quotidianamente il percolato e trasportato presso impianti all'uopo autorizzati;
- Che venga gestita la formazione del biogas mediante la realizzazione di ulteriori pozzi (oltre quelli già in esercizio) dimensionati in base alla volumetria ed alla qualità dei rifiuti abbancati;

- Che venga effettuata una campagna semestrale per la verifica degli odori e che sui rifiuti in ingresso, qualora a matrice organica putrescibile, venga previsto il controllo dell'indice respirometrico dinamico;

- Che venga effettuata semestralmente una campagna per la misurazione degli odori (come già eseguito nel periodo Settembre-Ottobre 2005), con particolare attenzione sui lati nord e nord-est;

- Che al fine di minimizzare i livelli di emissione odorosa, vengano ricoperti immediatamente i rifiuti subito dopo l'abbancamento e compattazione;

- Che vengano rispettati i criteri di gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali di cui alle Linee Guida per la gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia cap. 8 del Piano di gestione dei rifiuti Speciali approvato con Decreto n. 246/2005.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;

- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. N. 10/07 ai dirigenti f.f.;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.05.2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi già in esercizio in agro di Taranto, località La Riccia-Giardinello, proposto dalla Italcave S.p.A. - Strada provinciale Taranto/Statte km 3 – Taranto ;

  - Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
  - Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
  - Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
  - Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
  - Di dichiarare il presente provvedimento

esecutivo;

- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
(Ing. G. Russo)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 GIUGNO 2008, N. 339

Legge Regionale. n. 11/01- Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Lavori di urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza dei colatori di acque basse del fiume Tara nel comune di Taranto - Proponente: Amministrazione Comunale di Taranto -

L'anno 2008 addì 04 del mese di giugno in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

il Dirigente f.f. l'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8178 del 22.05.2007 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto relativo ai lavori di urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza dei colatori di acque basse del fiume Tara, nel comune di Taranto, facenti parte degli "Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi metereologici verificatisi l'8 settembre 2003 nel territorio della provincia di Taranto" previsti dall'O.P.C.M. n. 3323/2003 e n. 34922006, - ;

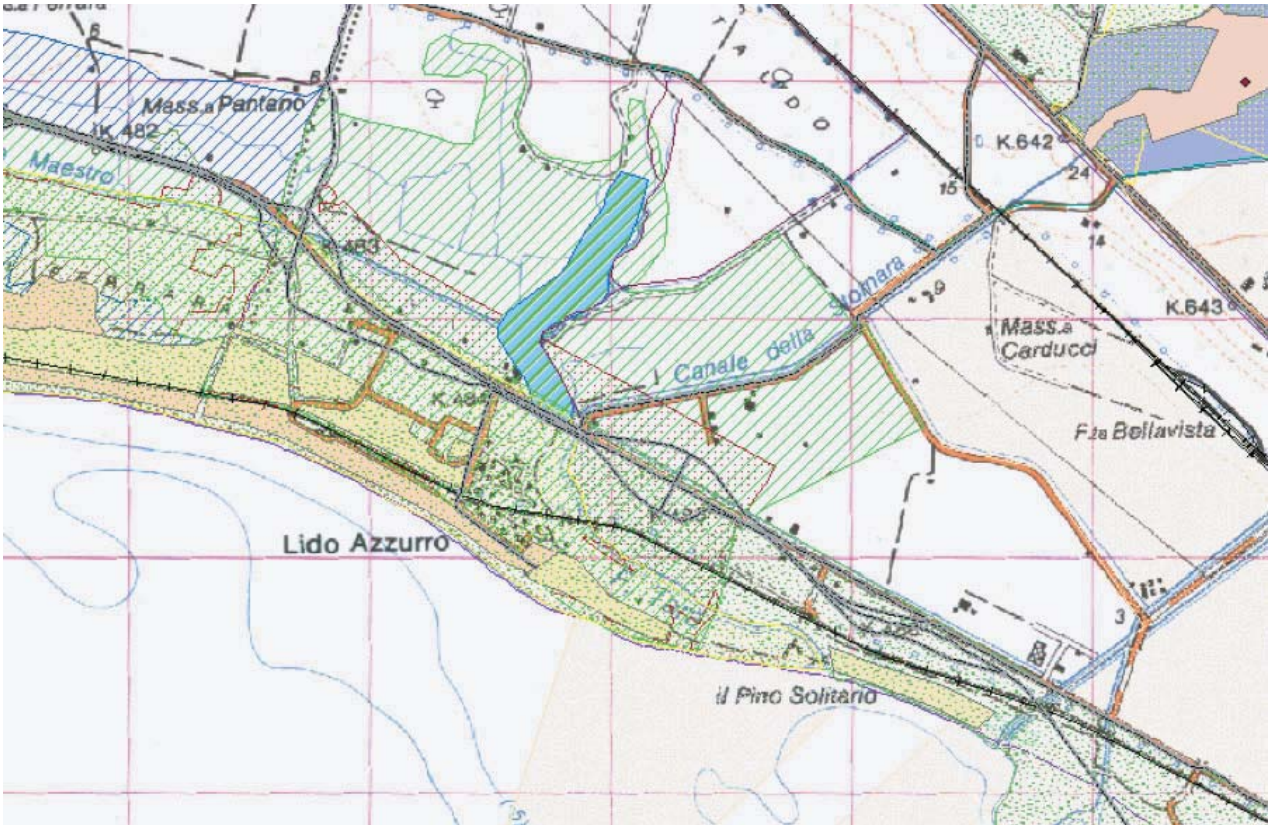
- con nota prot. n. 9749 del 18.06.2007 il Settore Ecologia comunicava al predetto ente a far pervenire la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico, indicando eventuali osservazioni giunte, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L. R. n. 11/01;

- con nota acquisita al prot. n. 17387 del 15.11.2007 la Struttura Unica Attività Produttive del Comune di Taranto trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 12.07.07 all'11.0807) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra e comunicava che non erano pervenute osservazioni in merito;

- con nota pervenuta l'11.02.2008 veniva trasmessa Deliberazione della Giunta Comunale di Taranto datata 29.07.2005, avente ad oggetto: "Ripristino e riproposizione idraulica dei canali, fossi di guardia ed altre opere di presidio del fiume Tara. Approvazione progetto esecutivo.". Con la predetta deliberazione si approvava "…il progetto esecutivo dell'intervento denominato "Ripristino e riproposizione idraulica dei canali, fossi di guardia ed altre opere del fiume Tara", giusto punto n. 184 del programma Triennale dei LL. PP. 2005/2007 approvato con Del. G.C. n. 651 dell'11.10.04…";

- con nota prot. n. 3838 del 28.02.2008 il Settore Ecologia richiedeva al proponente integrazioni progettuali relative all'intervento in questione;
- con nota acquisita al prot. n. 6930 del 09.05.2008 l'ente istante riscontrava la precedente nota e trasmetteva quanto richiesto,

  - espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazio-



Il progetto prevede lavori di urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza dei colatori di acque basse del fiume Tara diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi metereologici verificatesi l'8 settembre 2003 nel territorio della provincia di Taranto.

Tale progetto è finanziato con le risorse disposte a favore del Commissario Delegato per l'emergenza alluvione.

La zona del Tara è caratterizzata da una morfologia depressa che favorisce la venuta a giorno delle acque di falda. Per una sua riqualificazione agricola è stata interessata da un reticolo molto sviluppato di canali irrigui che hanno la funzione di drenare le acque e di abbassarne il livello. Tali canali convergono in quelli principali, a loro volta confluenti a mare attraverso un'asta naturale rappresentata dal fiume Tara. Con la realizzazione di questi canali si è provocato il richiamo localizzato di acque (polle) emergenti al fondo degli stessi.

L'ambito di oggetto di studio è perimetrato dal PRG vigente del comune di Taranto con la destinazione a "verde vincolato", per assicurare la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici.

I lavori in progetto consistono:

- Ripristino della sagomatura di un tratto dell'argine del fiume Tara (demolita in passato) per una lunghezza di circa 18 m di forma a trapezoidale fino ad una quota di 3,60 m s.l.m. Sarà installato un piede costituito da pietrame calcareo, un geotessile, un rilevato arginale costituito da limo, sabbie, ghiaie e argilla e un materasso metallico tipo RENO dello spessore di 30 cm lungo il lato fiume

- Dragaggio del menasciolo per una lunghezza di circa 1 Km con la rimozione dei materiali incoerenti di natura litoidale e vegetale che rappresentano un ostacolo al deflusso dell'acqua

- Pulizia dei fossi di guardia con taglio della vegetazione esistente

- Sostituzione delle paratoie obsolete installate nelle 4 opere d'arte ubicate a monte e a valle del viadotto della s.s. 106

Attualmente sono in fase di esecuzione degli

interventi di "Ripristino e riproposizione idraulica dei canali, fossi di guardia ed altre opere di presidio del fiume Tara" per ripristinare la funzionalità delle sezioni idrauliche del fiume Tara per smaltire portate di massima piena previste con i vari tempi di ritorno.

Con nota prot. n. 3838/08 il Settore Ecologia ha richiesto all'ente proponente di integrare la documentazione trasmessa con le seguenti informazioni:

- Motivazioni alla base del ripristino della sagomatura dell'argine, precedentemente demolita
- Potenza del materiale da asportare con le operazioni di dragaggio
- Indicazioni più puntuali riguardo i rifiuti prodotti dai dragaggi e dalle altre operazioni di pulizia e loro smaltimento (quantità, tipologia, destinazione/i, itinerario/i, numero viaggi, orari, mezzi, ecc.). Descrizione della fauna acquatica e terrestre, vegetazione e flora ripariale eventualmente presenti nelle aree di progetto e analisi degli impatti possibili delle opere su queste.
- Attenta analisi degli impatti sull'idrografia, idrologia, idraulica e idrogeologia dell'area, con particolare riferimento alle possibili alterazioni dei deflussi superficiali, alla modifica delle portate, dei fenomeni erosivi e di trasporto solido, ecc.
- Eventuali misure atte a mitigare le possibili ripercussioni sull'agricoltura limitrofa, in relazione ai sistemi di approvvigionamento idrico, in particolare durante la fase di cantiere.
- Maggiori informazioni circa le tecniche di ingegneria naturalistica che si intendono adottare al fine di mitigare gli impatti delle opere.

Con nota acquisita al prot. n. 6930/08 sono pervenute le integrazioni richieste, dalle quali si è appreso che:

1. che l'intervento proposto non modifica i valori delle portate ed i deflussi idrici superficiali e ripristina il regolare deflusso delle acque al fine di limitare i fenomeni di dissesto e le situazioni di rischio,
2. che l'intervento di asportazione del materiale e di dragaggio si limiterà a portar via il materiale vegetale morto e quello litoide incoerente,
3. che il ripristino della sagoma dell'argine permetterà di difendere le zone più depresse ed è funzionale alla installazione delle paratoie,
4. che gli impatti si limitano alla sola fase di cantiere e che di questi quelli a carico della componente acqua e fauna risultano più rilevanti con impatto medio,
5. che le tecniche di ingegneria naturalistica permetteranno il ripristino ambientale (morfologico, idraulico, idrogeologico e vegetazionale) delle zone coinvolte nella realizzazione dell'opera.

Inoltre l'amministrazione rende noto che sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli:

- tecnico del Genio civile
- di competenza dell'AdB Puglia
- idrogeologico della Regione Puglia, Settore Foreste
- paesaggistico dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali

  - Considerato quanto sopra esplicitato, si ritiene di poter escludere dalla procedura di VIA l'opera proposta con il rispetto delle seguenti prescrizioni durante la fase di cantiere:

- nello specchio d'acqua interessato e nell'immediato entroterra, siano salvaguardate la flora e la fauna esistenti;
- che l'intervento di dragaggio si limiti strettamente alla asportazione del materiale vegetale morto e di quello litoide incoerente, necessario al ripristino del minimo deflusso delle acque;
- sia evitato ogni possibile sversamento e mitigata l'eventuale torpidità e l'inquinamento delle acque dovuti alla movimentazione di

materiali e all'attività di autocarri e macchinari;

- siano predisposte, ove si verifichino particolari condizioni meteorologiche, le misure tecnicamente disponibili e le opportune procedure operative (la fermata temporanea dei lavori, ecc) atte a ridurre, quanto più possibile, il trasporto di solidi sospesi e sedimentabili;
- si presti particolare cura nella fase di accantonamento e deposito temporaneo del terreno e del materiale di dragaggio, in modo da limitare le dispersioni di polvere e terra all'esterno del cantiere e si preveda una vasca di lavaggio ruote dei mezzi in uscita dal cantiere stesso;
- si presti particolare cura nella fase di taglio della vegetazione in modo da limitare le dispersioni di polvere;
- sia minimizzato il livello di rumore, al fine di contenere l'inquinamento acustico nell'ambiente circostante;
- riguardo alla vegetazione, per il previsto ripristino della vegetazione si utilizzino specie vegetali autoctone tipiche;
- la scelta delle discariche e dell'impianto di compostaggio sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di collegamento, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc., concordando eventualmente con l'amministrazione comunale adeguate misure atte alla riduzione dei disagi;
- la tempistica dei lavori deve mirare alla riduzione dei disagi per la circolazione garantendo in ogni caso le condizioni di sicurezza della stessa.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;
- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. N. 10/07 ai dirigenti f.f.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

D E T E R M I N A

- di ritenere il progetto relativo ai lavori di urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza dei colatori di acque basse del fiume Tara, nel comune di Taranto, proposto dall'Amministrazione Comunale di Taranto – Direzione Ambiente, Salute e Qualità della Vita – Via Plinio, 75 - Taranto - escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
  - il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
(Ing. G. Russo)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 GIUGNO 2008, N. 340

Legge Regionale. n. 17/2000, art.4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente– "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica" – Determinazioni del Dirigente Settore Ecologia nn. 110 del 12 febbraio 2008 e 183 del 25 marzo 2008 - RETTIFICHE

L'anno 2008, addì 4 del mese di marzo in Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

"- Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1641/2007, con la quale è stato approvato l'aggiornamento del programma regionale per la tutela dell'ambiente, a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione in attuazione del D.lgs. n. 112/1998, per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", di cui alle precedenti D.G.R. nn. 1440/2003, 1963/2004, 1087/2005, 801/2006, 1193/2006, 539/2007 e 1641/2007;

- Visto, in particolare, l'Asse 9 "Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale" – linea di intervento 9f "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica" del programma di azioni approvato con le citate deliberazioni, che prevede lo sviluppo di un nuovo progetto di assistenza tecnica sulle specifiche tematiche della VIA e della VAS, attraverso la selezione di esperti junior da contrattualizzare in forma coordinata e continuativa o di prestazione professionale (in caso di soggetti titolari di partita Iva);

- Vista la determinazione dirigenziale Settore Ecologia 12 febbraio 2008, n. 110, pubblicata sul B.U.R.P. n. 46 del 20.03.2008, con la quale si è provveduto ad approvare e pubblicare l'avviso pubblico per la selezione n. 6 unità da impegnare per un periodo di dodici mesi, nell'ambito del progetto "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica" e il relativo schema di convenzione del rapporto contrattuale,

- Visto che con la determinazione dirigenziale Settore Ecologia n. 183 del 25 marzo 2008, si è provveduto a rettificare l'avviso pubblico e l'allegato Schema di convenzione per l'attuazione dei progetti di assistenza tecnica di cui alle linee di intervento 9f "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica", prevedendo l'attivazione esclusivamente di contratti per la fornitura di prestazioni professionali da parte di soggetti Iva;
- Considerato che sono stati svolti ulteriori approfondimenti sulla tipologia contrattuale delle collaborazioni esterne alla luce delle modifiche apportate dalla legge finanziaria 2008.

- Ritenuto necessario provvedere a rettificare lo schema di rapporto contrattuale, adeguandolo alle modifiche legislative sopravvenute e all'interpretazione fornita dal Dipartimento

della Funzione pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con le circolari n. 02 dell'11 marzo 2008 e n. 03 del 19 marzo 2008.

- Considerato che la citata legge n. 244/2008 non incide sull'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 110/2008 in relazione alla possibilità di sottoscrivere contratti di collaborazione coordinata e continuativa con esperti di particolare e comprovata specializzazione universitaria, dal momento che il "requisito minimo necessario è rappresentato dal possesso della laurea magistrale o del titolo equivalente, attinente l'oggetto dell'incarico".

- Ritenuto necessario provvedere a rettificare esclusivamente la parte relativa allo schema contrattuale della determinazione dirigenziale n. 183/2008, prevedendo la possibilità di sottoscrivere contratti di collaborazione coordinata e continuativa, come da precedente determinazione dirigenziale n. 110/2008, e nel contempo modificare quest'ultima in relazione alle sopravvenute modifiche legislative.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001

Il presente provvedimento di mera rettifica delle precedenti determinazioni dirigenziali n.110/2008 e 183/2008, non comporta ulteriore impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

sulla base dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

- vista la l.r. 4 febbraio 1997, n,. 7;
- vista la deliberazione di Giunta regionale n. 3261 del 28/7/1998;

- vista la nota del Presidente della Giunta regionale n. 01/007689/1-5 del 31.7.1998,

DETERMINA

- di rettificare esclusivamente la parte relativa allo schema contrattuale della determinazione dirigenziale n. 183/2008, prevedendo la possibilità di sottoscrivere contratti di collaborazione coordinata e continuativa, come da precedente determinazione dirigenziale n. 110/2008, e nel contempo modificare quest'ultima in relazione alle sopravvenute modifiche legislative;

- di approvare l'allegato schema contrattuale, che fa parte integrante del presente provvedimento, in sostituzione dello schema di convenzione allegato alla determinazione dirigenziale Settore Ecologia n. 110 del 12 febbraio 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 46 del 20.03.2008;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Dirigente Responsabile della Direzione
Settore Ecologia
(ing. Antonello Antonicelli)

Schema di convenzione per l'attuazione dei progetti di assistenza tecnica di cui alle linee di intervent 9f "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica"

L'anno 2008, il giorno __ del mese di _____ in Bari, nella sede della Regione Puglia –Assessorato all'Ecologia, sita in Modugno Z.I, Via delle Magnolie, 6/8, viene sottoscritta la presente Convenzione

TRA

La Regione Puglia, C.F. 80017210727, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n.33, rappresentata dal Dirigente pro tempore del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia

E

Il dr. _____, nato a _____il

_____ e residente in _____ Via_____, n. _____ (codice fiscale _____ – p.IVA _____)

Premesso

- che il Programma regionale per la tutela dell'ambiente di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1641/2007, così come adeguato alle nuove disposizioni di cui alla legge n. 244/2007 (legge finanziaria dello Stato 2008), prevede all'Asse 9 – linea di intervento f – lo sviluppo del progetto di assistenza tecnica "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica", attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro costituito da n. 6 esperti junior, contrattualizzati in forma di collaborazione collaborazione coordinata e continuativa ovvero in forma di prestazione professionale, selezionati mediante confronto curriculare e colloquio, a seguito di avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n. 110 del 12 febbraio 2008, pubblicata sul (B.U.R.P. n. 46 del 20.03.2008);

- che a seguito dell'avviso pubblico sono pervenute complessivamente n. _____ candidature;

- che in data _____, a seguito di convocazione formale con nota del Settore Ecologia prot. n. _____, sono stati effettuati i colloqui con i candidati selezionati nella precedente fase di confronto curriculare e inseriti nelle prime dieci posizioni della relativa graduatoria;

- che con determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. _____ del _____ sono stati conclusivamente selezionati quali esperti junior per l'attivazione del progetto "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica" i seguenti candidati _____

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto appresso:

ART. 1

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

ART. 2

La Regione Puglia affida al dr. _____ un incarico di collaborazione coordinata e continuativa in qualità di esperto junior per le attività connesse alla realizzazione del progetto "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica".

Il presente contratto avrà efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione dei relativi dati sul sito web istituzionale della Regione Puglia.

ART. 3

Il dr. _____ si impegna a svolgere un'attività di collaborazione coordinata e continuativa con l'Ufficio VIA e con l'ufficio VAS entrambi del Settore Ecologia della Regione Puglia, assicurando specifico supporto nelle attività connesse alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica.

Le attività di cui sopra saranno prestate per il perseguimento degli obiettivi indicati dal Dirigente del Settore Ecologia, con apposito documento interno.

ART. 4

Per tale collaborazione, che avrà durata di dodici mesi, a far data dal _____, ai sensi dell'art. 2, è prevista per l'esperto junior un corrispettivo di ?. 26.000,00, al netto degli oneri accessori a carico della Regione, ovvero dell'Iva, a cui deve aggiungersi una spesa di ?. 2.000,00, quale costo massimo per rimborso spese ed indennità di missione come specificato al successivo art. 5.

L'espletamento dell'opera di collaborazione non porterà in nessun caso ad instaurare un rapporto di lavoro subordinato.

ART. 5

L'attività di cui trattasi sarà disciplinata dalle norme vigenti in materia di collaborazioni coordinate e continuative, ovvero in caso di soggetto

Iva, in materia di prestazione professionale. Il dr. _____ assolverà le funzioni di cui al precedente art. 3 in condizione di autonomia, in ogni caso organizzando la propria attività in maniera strettamente funzionale alle esigenze e ai tempi dell'Ufficio e assicurando la massima continuità alla attività dell'Ufficio stesso.

La Regione Puglia disporrà l'erogazione del compenso fissato, ripartito in rate trimestrali, sulla base di rapporti intermedi sull'attività prestata e di apposita richiesta di liquidazione delle competenze maturate.

Al dr. _____ sarà corrisposto il rimborso spese e relativa indennità di missione, come da condizioni previste per i funzionari dell'Amministrazione Regionale, per le attività svolte in sedi diverse da quelle dell'Assessorato regionale all'Ecologia o di residenza, previa autorizzazione, a cura del Dirigente del Settore Ecologia.

ART. 6

L'esperto dr. _____ dichiara di non trovarsi, per l'espletamento dell'incarico, in alcuna condizione di incompatibilità ai sensi delle disposizioni di leggi vigenti.

Inoltre la presente collaborazione è incompatibile e comporta la risoluzione immediata del rapporto nel caso in cui l'esperto venga a trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- svolgimento di incarichi direttivi, gestionali o di coordinamento di strutture pubbliche, private o del terzo settore beneficiarie a qualsiasi titolo di contributi, sovvenzioni o finanziamenti da parte dell'Assessorato all'Ecologia;
- svolgimento di attività professionale correlata alla presentazione di istanze all'Assessorato all'Ecologia per il rilascio di autorizzazioni;
- divulgazione all'esterno, non autorizzata o non prescritta da norme di legge, di materiale e/o notizie riguardanti le attività di Ufficio;
- ogni comportamento che possa pregiudicare e/o compromettere il buon esito delle attività della amministrazione regionale.

Qualora si dovesse verificare una delle suddette cause di risoluzione del rapporto di collaborazione, ovvero qualora si dovesse verificare nell'attività dell'esperto una inadempienza rispetto a quanto previsto dall'art.3, il Dirigente del Settore Ecologia provvederà a notificare la contestazione all'interessato, specificando i termini delle violazioni e adottando, in casi di urgenza, i provvedimenti del caso.

ART. 7

A tutti gli effetti di legge ed ai fini della presente convenzione, la Regione Puglia dichiara di essere domiciliata in Bari, lungomare Nazario Sauro, 33, mentre il dr. _____ dichiara di essere domiciliato in _____.

ART. 8

La Regione Puglia si riserva il potere di revocare l'incarico nel caso in cui il dr. _____ incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente convenzione quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative, alle stesse norme di buona amministrazione.

La Regione Puglia potrà esercitare lo stesso potere di revoca ove il dr. _____, per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e il buon esito delle attività.

ART. 9

Tutti gli elaborati realizzati nell'ambito dell'attività di collaborazione del dr. _____ di cui alla presente convenzione resteranno di piena ed assoluta proprietà della Regione Puglia che ne potrà fare ogni uso e disporne anche la pubblicazione.

ART. 10

Per quanto non espressamente convenuto le parti fanno riferimento alle norme del Codice Civile ed a quelle previste in leggi e disposizioni speciali vigenti ed applicabili al caso previsto nel presente atto.

ART .11

Il presente contratto è soggetto a registrazione

in caso d'uso, ai sensi dell'art.5, comma 1, del DPR n.131/1986, con oneri a cura del soggetto interessato.

Modugno,

Per la Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia

Il Dirigente del Settore Ecologia
(Ing. Antonello ANTONICELLI)
_____

L'esperto _____

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 GIUGNO 2008, N. 341

Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Ginosa (TA) in Loc. "Lama di Pere". Proponente: Ginosa New Energy ss.

L'anno 2008 addì _4_ del mese di giugno in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia,

il Dirigente f.f. dell'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 15.03.2007 acquisita al prot. n. 4468 del 16.03.2007 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico in località "Lama di Pere" nel comune di Ginosa (TA), dalla Ginosa New Energy ss, avente sede legale in Ginosa (TA) alla Via Cherubini n. 23;

- con nota prot. n. 7715 del giorno 16.05.2007 il Settore Ecologia rilevava alcune carenze nei contenuti del progetto e chiedeva alla società proponente di trasmettere le opportune integrazioni, inoltre invitava la stessa a depositare tutta la documentazione e gli elaborati di progetto anche presso il Comune interessato, invitando l'Amministrazione comunale interessata a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a far conoscere il proprio parere di competenza;

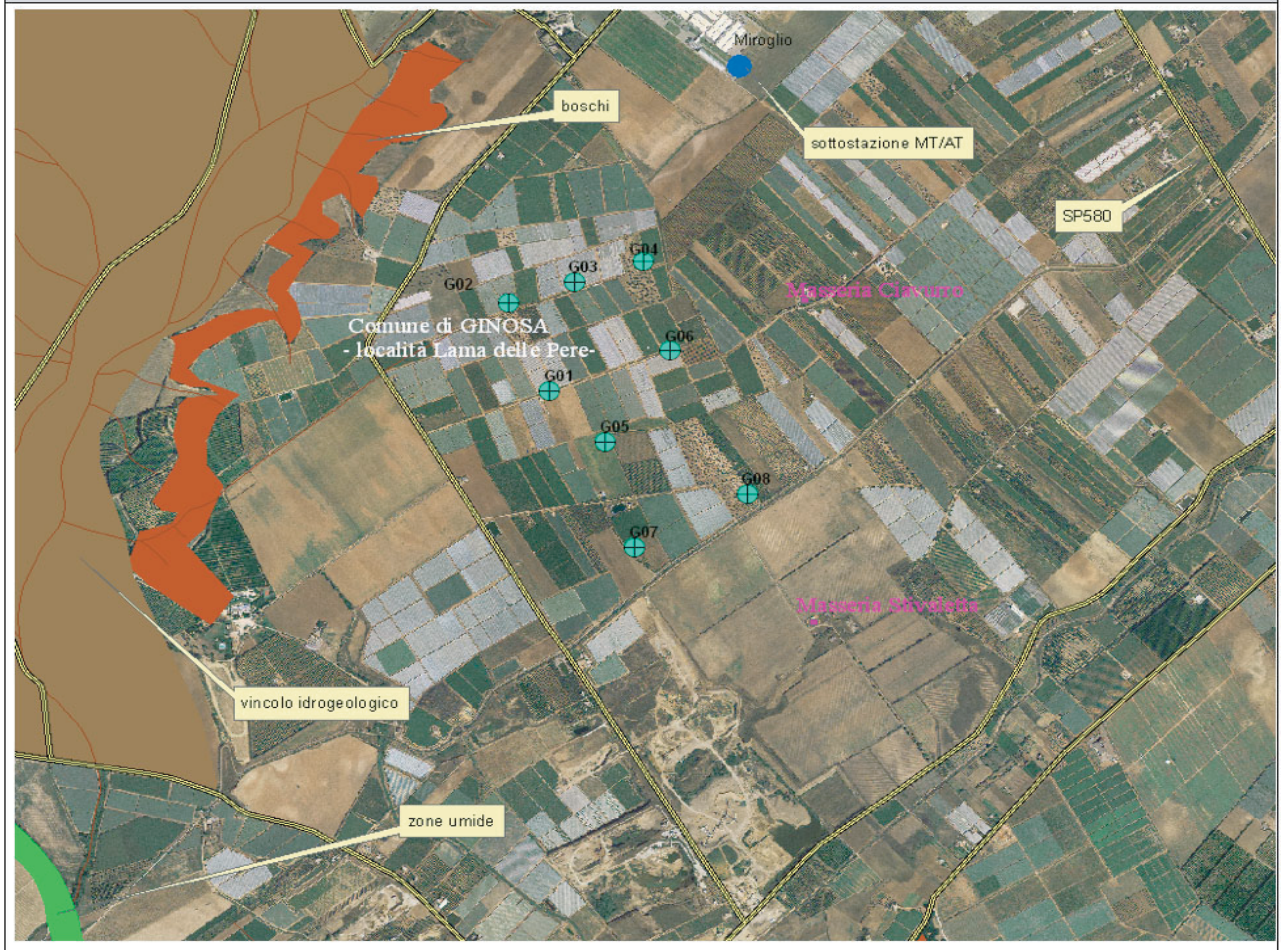
- con nota acquisita al prot. 11352 del 09.07.2007 la società Ginosa New Energy ss., inviava le integrazioni richieste da questo Settore;

- con nota acquisita al prot. 15557 del 09.10.2007 il Comune di Ginosa trasmetteva attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 18.07.2007 al 17.08.2007) ed informava che a seguito delle avvenute pubblicazioni non perveniva alcuna osservazione;

- con nota acquisita al prot. 18539 del 12.12.2007 la società Ginosa New Energy ss trasmetteva copia della Deliberazione della Giunta Comunale in cui il comune di Ginosa esprime il proprio parere favorevole all'intervento in oggetto ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001;

• espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Allegati cartografici



- Proponente: Ginosa New Energy ss
- Località: Lama delle Pere, Comune di Ginosa
- N. aerogeneratori: 8
- Diametro aerogeneratori: 90 m
- Potenza complessiva: 24 Mw

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3 volte il diametro, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva".

Sono state prodotte simulazioni fotografiche da punti panoramici e di maggiore visibilità.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La flora e la vegetazione sono state valutate attraverso sopralluoghi e dati bibliografici.

Dallo studio risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, anche in considerazione del fatto che l'area del parco eolico è interamente occupata da terreni destinati ad uso agricolo.

Rumori e vibrazioni

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati ad una profondità di 1,2 m e la trasformazione BT/MT avviene all'interno delle torri.

La cabina di trasformazione primaria 20kV/150kV è localizzata alla stazione di trasformazione Miroglio. Sono stati calcolati i valo-

ri del campo elettromagnetico generato. "I valori risultano non significativi".

Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 299,5 m.

Il proponente afferma che entro tale distanza non sono presenti aree abitate.

Norme tecniche relative alle strade

Il sito è agevolmente accessibile dalla strada SP580 utilizzando esclusivamente strade asfaltate comunali.

Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno interrati alla profondità minima di 1,20 m.

I tracciati dei cavi interrati seguiranno i "limiti possibili del percorso delle strade comunali pubbliche".

Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 2500 m2, in fase di cantiere.

Al termine dette aree saranno riportate allo stato quo ante ricoprendole di terreno vegetale.

Le fasi di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al termine dei lavori è previsto il recupero delle zone interessate, rimettendo il terreno vegetale e seminando specie vegetali adeguate alla zone.

Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto.

Misure di compensazione

Al termine della vita utile dell'impianto il sito verrà riportato allo stato pre-esistente l'impianto.

Atteso che:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, né aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte e doline, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P con relativa area di pertinenza e area annessa; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);
- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla

potenza nominale dell'aerogeneratore;

- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori rispetta il limite di 3 volte il diametro in ottemperanza al Regolamento Regionale n.16 del 4.10.2006, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- dallo studio approfondito risulta che, nei riguardi della flora, della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici;
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate così come affermato dal proponente
- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente. Non è prevista la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,20 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;
- la carta geomorfologia del PUTT-P della Regione Puglia segnala la presenza di una scarpata in corrispondenza dell'aerogeneratore indicato come G01.

si esprime parere favorevole per la realizzazione dell'opera, per i seguenti aerogeneratori:

Coordinate aerogeneratori autorizzati	(Gauss–Boaga fuso Est)
G02	2672499, 4483629
G03	2672752, 4483716
G04	2673010, 4483802
G05	2672868, 4483052
G06	2673112, 4483432
G07	2672976, 4482615
G08	2673404, 4482838

subordinando la realizzazione della stessa alle seguenti prescrizioni:

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;

- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;

- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;

- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili - come da previsioni urbanistiche - per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica del parametro di controllo da parte dell'Ufficio Energia in sede di conferenza di servizi e della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;
- Richiamate le funzioni di vigilanza di cui all'art. 21 c.1 L.R. 11/01;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio;
- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/2007 ai dirigenti f.f.;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia,

D E T E R M I N A

- di ritenere il progetto relativo all'impianto eolico proposto in località "Lama di Pere" nel comune di Ginosa (TA), dalla Ginosa New Energy ss, avente sede legale in Ginosa (TA) alla Via Cherubini n. 23; così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento agli

interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f. Ufficio Programmazione V.I.A. e
Politiche Energetiche
Ing. Gennaro Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 04 GIUGNO 2008, N. 342

Legge Regionale. n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nei Comuni di Candela e Ascoli Satriano (Fg), località Piana di Candela - Proponente: Farpower S.r.l..

L'anno 2008 addì 4 del mese di giugno in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 12344 del 19.10.2006 la Farpower Srl, avente sede legale in Roma alla Via delle Milizie n. 38, inoltrava al Settore Ecologia atto di intervento ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. 241/90, evidenziando di aver appreso di un progetto proposto da Edison Energie Speciali Spa nel Comune di Candela, di avere acquisito la disponibilità dei terreni ai fini della realizzazione di un parco eolico ubicato nel territorio dei Comuni di Ascoli Satriano e Candela (Fg), e dichiarandosi altresì unico soggetto legittimato al procedimento di autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003;
- con nota prot. 12492 del 25.10.2006 il Settore Ecologia riscontrava il predetto atto di intervento e chiedeva al Sindaco del Comune di Candela e alla Edison Energie Speciali SpA chiarimenti in ordine a quanto rappresentato da Farpower Srl;
- con nota acquisita al prot. 14231 del 28.11.2006 Farpower Srl riscontrava la nota prot. 12492 del 25.10.2006 del Settore Ecologia, chiarendo i motivi per cui l'atto di intervento risultava privo di firma;
- con nota pervenuta in data 28.11.2006 ed acquisita al prot. 14513 del giorno 11.12.2006 Farpower Srl trasmetteva, ai sensi della L.R. 11/2001, la documentazione utile per la realizzazione di un impianto eolico nei Comuni di Ascoli Satriano e Candela (Fg), suddiviso in tre lotti separati (Lotto A – B – C), per la potenza complessiva di 185 MW, dalla Farpower Srl, con sede legale in Roma alla Via delle Milizie n. 38;
- con nota prot. 558 del 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interes-

sata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava le stesse Amministrazioni Comunali di Ascoli Satriano e Candela a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. 2678 del 15.02.2007 il Comune di Candela comunicava al proponente e per conoscenza al Settore Ecologia di aver adottato la deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto "Atto di indirizzo per la costruzione di parchi eolici nel territorio comunale di Candela" ed informando altresì circa l'adozione del PRIE;

- con nota acquisita al prot. 6444 del 17.04.2007 il Comune di Ascoli Satriano comunicava l'avvenuta pubblicazione del progetto nei tempi di legge (dal 10.01.2007 al 08.02.2007) ed esprimeva contestualmente il parere ai sensi dell'art. 16 comma 5° L.R. 11/01;

- con nota acquisita al prot. 8781 del 31.05.2007 il proponente comunicava al Settore Ecologia lo spostamento di n. 3 aerogeneratori, trasmettendo contestualmente nuovo elenco delle coordinate degli aerogeneratori e il supporto informatico;

- con nota acquisita al prot. 9341 del 11.06.2007 un gruppo di privati cittadini trasmettevano delle osservazioni relative alla installazione di parchi eolici nel territorio del Comune di Candela, facendo rilevare che le zone rurali di Posta Fissa, Acqua Bianca, Canestrello e Faracuso, comprese nei fogli di mappa nn. 37, 38, 39, 42, 43, 44 e 45, sono zone rurali ad alta densità abitativa, dove vivono oltre un centinaio di famiglie per un totale di circa 400-450 persone;

- con nota prot. 10651 del 28.06.2007 il Settore Ecologia trasmetteva le predette osservazioni al Sindaco del Comune di Candela;

- con nota acquisita al prot. 15645 del 09.10.2007 la società Farpower Srl trasmetteva con propria nota, copia degli attestati di avvenuta pubblicazione agli albi pretori dei Comuni interessati dall'intervento;
- con nota acquisita al prot. 16458 del 18.10.2007 l'Amministrazione comunale di Ascoli Satriano trasmetteva attestazione del deposito degli atti integrativi depositati dalla società dal 19.06.2007 al 18.07.2007, nonché il parere ex art. 16 comma 5° L.R. 11/2001;

- con nota acquisita al prot. 16459 del 18.10.2007 il Comune di Ascoli Satriano trasmetteva copia della nota prot. n. M_D E24472/0004427 del 27.09.07 con cui il Comando Militare Esercito Puglia trasmetteva il proprio nulla-osta alla realizzazione del parco eolico;

- con nota acquisita al prot. 16520 del 19.10.2007 il proponente trasmetteva copia degli attestati di pubblicazione agli Albi Pretori dei Comuni di Candela ed Ascoli Satriano, relative alle rettifiche progettuali apportate;

- con nota acquisita al prot. 17362 del 15.11.2007 l'Amministrazione Comunale di Candela trasmetteva il parere ex art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché attestazione delle pubblicazioni all'Albo pretorio nei tempi di legge (dal 14.03.2007 al 13.04.2007 e dal 12.07.2007 al 11.08.2007), comunicando altresì che era pervenuta una osservazione;

- con nota acquisita al prot. 291 del 09.01.2008 la società chiedeva chiarimenti al Settore Ecologia circa la fascia buffer di 500 m di confine amministrativo dei due Comuni interessati dall'intervento;

- con nota acquisita al prot. 292 del 09.01.2008 il proponente ritrasmetteva in copia il parere del Comune di Candela e attestazione delle pubblicazioni all'Albo pretorio dello stesso Comune;

- con nota acquisita al prot. 293 del 09.01.2008

la società formulava una memoria ai sensi degli artt. 9 e 10 della L. 241/90, dichiarando di avere la titolarità delle aree idonee per la realizzazione dell'impianto e dunque la priorità rispetto alle altre società che, a loro dire, non possono viceversa avvantaggiarsi di tale disponibilità;

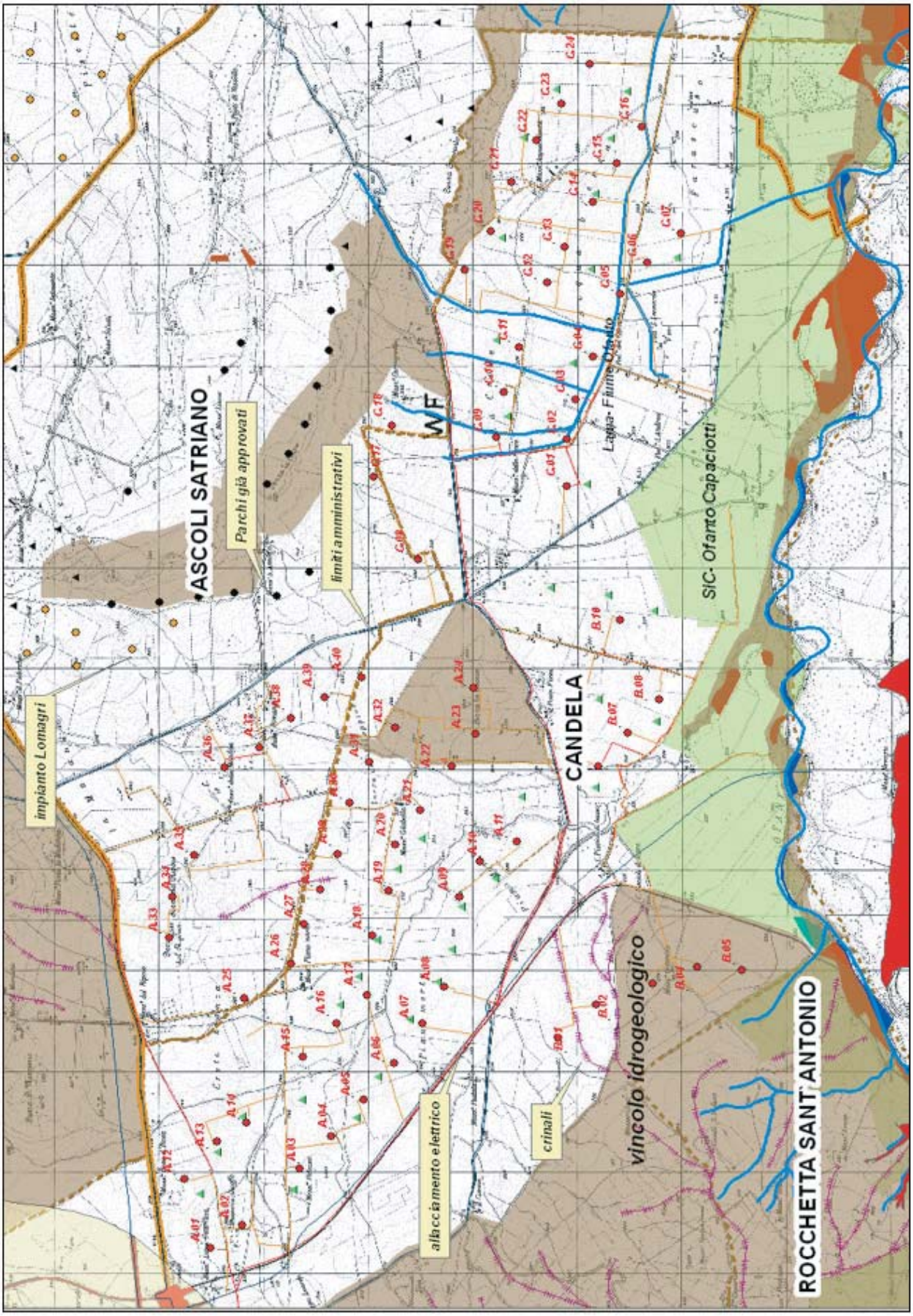
- con nota acquisita al prot. 3229 del 15.02.2008 il proponente trasmetteva la planimetria della macro area interessata dall'intervento con evidenziazione dei terreni contrattualizzati;

- con nota acquisita al prot. 3941 del 04.03.2008 la società formulava atto di significazione e di diffida ai sensi dell'art. 2 della L. 241/90, al fine di provocare l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 12 ex D. lgs. 387/2003;

- con nota prot. 4903 del 18.03.2008 il Settore Ecologia riscontrava l'atto di diffida del proponente;

- con nota acquisita al prot. 5701 del 09.10.2008 Farpower formulava istanza di accesso agli atti ai sensi degli artt. 22 e ss. L. 241/90;

• espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:


ASCOLI SATRIANO
Parchi già approvati
limiti amministrativi
impianto Lomagri
WF
Lama - Fiume Ofanto
SIC- Ofanto Capaciotti
CANDELA
vincolo idrogeologico
allacciamento elettrico
crinali
ROCCHETTA SANT' ANTONIO

- **Località:** nel territorio dei Comuni di Candela (Fg) e di Ascoli Satriano (Fg)
  Lotto A: località Piano Morto
  Lotto B: località Masseria Giannina e Posta Fissa
  Lotto C: località Farascuso e Serra Spavento

- **Superficie:** la stima risulta essere problematica, in considerazione della notevole estensione del parco eolico e la considerevole quantità di suolo interessato direttamente dagli aerogeneratori e/o dalle linee tecniche

- **N. aerogeneratori:** 74

- **Diametro aerogeneratori:** m 90

- **Potenza complessiva:** 185 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Impatto visivo e paesaggistico

L'intero impianto si distende su uno scenario con morfologia multiforme e varietà di caratteri peculiari del paesaggio. L'elevato numero di torri fa sì che le stesse siano visibili da molti punti di vista privilegiati, anche di belvedere.

Questo dato, come evidente dalle diverse fotosimulazioni e dalla carta delle Zone di Impatto Visivo, consente di prevedere un impatto significativamente alto, sotto il profilo di cui al presente punto.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio presentato è riportato in parte nella Relazione di Impatto Ambientale ed in altra parte in separato elenco allegato, riportante specie di flora e fauna censite nell'area vasta del Sub-Appennino Dauno.

Rumori e vibrazioni

I ricettori sono stati individuati in otto punti diversi del sito, nella fascia di 1 km dal perimetro dell'impianto.

Nel plico è presente una relazione dedicata che presenta una stima della emissione sonora ante - operam in corrispondenza di detti ricettori e post - operam che consentirebbe di prevedere il rumore percepito nelle vicinanze del parco eolico. In fase diurna si rilevano minime variazioni di emissione sonora nelle posizioni dei ricettori, influenzate dal rumore di fondo. In fase notturna tali variazioni sono maggiormente sensibili, per effetto della riduzione del rumore di fondo.

Campi elettromagnetici ed interferenze

L'aspetto delle radiazioni ionizzanti e non, più in generale delle onde elettromagnetiche, è esaminato attraverso l'analisi di più componenti, di carattere sia molto generale che, occasionalmente, più peculiare.

Il proponente afferma che tutte le distanze di sicurezza "previste dalla legge" sono rispettate e che tutta la linea elettrica sarà interrata in modo da ridurre il campo di induzione magnetica generato in condizioni di esercizio.

Norme di progettazione

La relazione tecnica e descrittiva introduce gli elementi necessari alla rappresentazione di quest'aspetto.

In particolare è presente un' ampia dissertazione degli aspetti tecnici e qualche cenno alle operazioni di cantierizzazione e di ripristino delle pertinenze.

Queste ultime sono illustrate sinteticamente ma rappresentano contenuti sufficientemente esaustivi.

Dati di progetto e sicurezza

Il calcolo della gittata in caso di improvviso ed accidentale distacco di parti meccaniche è stato effettuato con il valore di altezza del mozzo pari a 80 m, inferiore a quella riportata nella "Relazione tecnica descrittiva" del progetto, pari a 110 m. Inoltre, è stato supposto che l'azione del vento prolunghi il tempo di volo della pala stessa del 10%.

Invece, in via cautelativa, è opportuno assumere un aumento del 20% del tempo di volo.

Pertanto, si ritiene inadeguato il valore di 200 m, indicato nella relazione, e di considerare la distanza di sicurezza da aree abitate pari a 300 m.

Nel par. 5.3 a pag 127, viene fatto cenno alla produzione di rifiuti legata all'esercizio dell'impianto: in particolare, il testo recita "dove possibile, si procederà alla raccolta differenziata finalizzata al recupero delle frazioni di rifiuti riutiliz-

zabili e ad altre forme di recupero: conferimento oli esausti a consorzio, recupero materiali ferrosi etc". Più avanti è ripreso il concetto con riferimento alla normativa, D.Lgs 95/1992.

Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito si dichiara essere "garantito dalla viabilità esistente" e tale da richiedere solo occasionali "modesti interventi di adeguamento".

Un riscontro orto-fotografico dei luoghi sembra confermare sostanzialmente questo dato, anche se occorre evidenziare che un intervento di questa portata (74 aerogeneratori) determinerà comunque un medio-elevato impatto rispetto al consumo di suolo per la realizzazione di piste di servizio, anche se consistenti in occasionali e locali adeguamenti di percorsi già presenti.

Norme sulle linee elettriche

Il rispetto delle prescrizioni relative a questo punto è assicurato dall'osservanza della normativa tecnica e delle leggi di riferimento, per impianti elettrici di alta tensione, per i trasformatori, interruttori,etc.

La sostenibilità della rete elettrica ad accogliere la produzione specifica dell'impianto appare assicurata dal rispetto di tali norme e dalla compartimentazione in tre lotti dell'impianto.

Pertinenze

Le fondazioni di ciascun aerogeneratore sono costituite da una posa di cls a base quadrata di lato pari a 17m ed alta complessivamente 2m.

Lo studio di impatto ambientale recita (par. 5.3, pag 127), "in relazione all'occupazione del suolo da parte dei cantieri, occorre tenere presente che verrà realizzato un cantiere principale per ogni sottoparco e verrà utilizzato come cantiere base per la realizzazione di opere accessorie".

Segue descrizione di dettaglio sulla realizzazione degli scavi.

Più avanti si conclude affermando che durante il funzionamento dell'impianto la perdita di superficie riguarda solamente l'area occupata alla base delle macchine mentre le piazzole di montaggio verranno ripristinate in toto, provvedendo alla ricostruzione del manto vegetale.

Mancano riferimenti peculiari a singole parti d'opera.

Le fasi di cantiere

L'organizzazione del cantiere emerge diffusamente da quanto anticipato nei punti precedenti. Un altro elemento emerge da una sezione relativa agli accessi all'impianto.

Manca una rappresentazione sistematica di una organizzazione per fasi, o di un cronoprogramma.

Dismissioni e ripristino dei luoghi

Lo studio di impatto ambientale prevede il ripristino dello stato ante – operam, copertura delle fondazioni delle torri mediante vegetazione autoctona.

Misure di compensazione

Lo studio di impatto ambientale presentato è organizzato in modo da riproporre iterativamente, per ogni componente esaminata, lo stesso schema di rappresentazione/valutazione degli impatti.

A conclusione è riportata una matrice di valutazione sintetica degli impatti. Quest'ultima dà rilievo agli aspetti di protezione/minimizzazione/compensazione.

Lo sforzo è apprezzabile, pur trattandosi esclusivamente di misure di "mitigazione" dell'impatto.

Si evidenzia il proposito di realizzare "una adeguata campagna informativa e divulgativa" in materia di "salute pubblica". Mancano ulteriori dettagli.

Atteso che, a pro:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del

Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;

Per contro:

a) gli aerogeneratori indicati con le sigle B05 e B08 rientrano nell'area buffer del SIC IT9120011 "Valle Ofanto- Lago di Capaciotti"; pertanto sono non ammissibili ai sensi dell' art.14, c.2 lett A del RR 16/06;

b) i collegamenti tecnici impostati sulle linee tra gli aerogeneratori B03/B04 verso B06/B07/B08 intersecano lo sviluppo areale della stessa identità di cui al punto precedente (buffer del SIC), pertanto sono inammissibili per la stessa ragione. Si esprime, in conseguenza di tale considerazione, parere negativo per l' installazione numero B06, collocata tra l'altro in prossimità di un solco naturale di impluvio rinveniente dall'analisi dei luoghi e dalla cartografia di dettaglio;

c) gli aerogeneratori indicati con le sigle C02, C03, C04, C05, C09; C16 distano meno di 150 m (art. 3.08.3 Norme tecniche di att. del PUTT) dalla "Lama – Fiume Ofanto", segnalata dal PUTT-p Puglia; sono pertanto ritenuti non ammissibili ai sensi dell' art.14, c.2 lett J del RR 16/06;

d) gli aerogeneratori indicati con le sigle C06, C10 e C11 sono collegati all'impianto a mezzo di linee tecniche (collegamenti elettrici e piste di servizio) intersecanti gli sviluppi lineari della stessa identità di cui al punto precedente, pertanto sono inammissibili per la stessa ragione;

e) i collegamenti tecnici impostati sulle linee tra gli aerogeneratori A28 ed A29 oltre che tra B01 e B02; da A08 verso B01/B02 e, ancora da A08 verso B03/B04/B05 intersecano lo sviluppo lineare dei crinali segnalati dal PUTT-p Puglia e delle relative fasce annesse di 50 m (art. 3.09, par. 3.2 delle NT di att.); circostanza non ammissibile ai sensi dell' art.14, c.2 lett J del RR 16/06; in conseguenza di questa considerazione si esprime parere negativo alle installazioni degli aerogeneratori indicati con le sigle B01, B02, B03 e B04;

f) il calcolo della gittata in caso di improvviso ed accidentale distacco di parti meccaniche è stato effettuato con il valore di altezza del mozzo pari a 80 m, inferiore a quella riportata nella "Relazione tecnica descrittiva" del progetto, pari a 110 m. Inoltre, è stato supposto che l'azione del vento prolunghi il tempo di volo della pala stessa del 10%. Invece, in via cautelativa, è opportuno assumere un aumento del 20% del tempo di volo. Pertanto, si ritiene inadeguato il valore di 200 m, indicato nella relazione, e di considerare la distanza di sicurezza da aree abitate pari a 300 m;

g) privati cittadini (Regione Puglia Ass.

Ecologia, prot. n. 9341 del 11.06.2007), fanno rilevare che le zone rurali di Posta Fissa, Acqua Bianca, Canestrello e Faracuso, comprese nei fogli di mappa nn. 37, 38, 39, 42, 43, 44 e 45, sono zone rurali ad alta densità abitativa, dove vivono oltre un centinaio di famiglie per un totale di circa 400-450 persone. Dall'esame della posizione degli aerogeneratori è stato rilevato che quelli indicati con le sigle A21, A22, A23, A24, A32 e C19 sono localizzati ad una distanza minore di 300 m da aree abitate, e pertanto si ritengono non autorizzabili, per il prevedibile impatto in termini di sicurezza (rispetto alla gittata di un eventuale traiettoria di rottura accidentale), oltre che di impatto acustico e di vibrazioni. Questa condizione è dovuta al rispetto di quanto indicato art.14, c.4 del RR 16/06;

h) rispetto ad altro intervento di pari tipologia proposto nel Comune di Candela, già sottoposto a screening in quanto rientrante in range temporale antecedente, ovvero luglio 2006, si rilevano incongruenti le ubicazioni proposte per i seguenti aerogeneratori, tra quelli ritenuti idonei a seguito delle valutazioni espresse ai punti da a) ad f):

A03;	A11;	A19;	C13;
A04;	A12;	A20;	C14;
A05;	A13;	B07;	C15;
A06;	A14;	B09;	C20;
A07;	A15;	B10;	C22;
A08;	A16;	C01;	C23;
A09;	A17;	C07;	C24.
A10;	A18;	C12,	

in quanto distanti una lunghezza pari a meno di 5-7 volte il diametro del rotore, dagli aerogeneratori già assentiti, come previsto dal Regolamento Reg. 16/06 all'art. 10, c.1b, relativamente alla disposizione di areogeneratori disposti su file parallele ed anche per evitare l'effetto selva, in questo caso inteso come impatto cumulativo tra più parchi eolici.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di respingere, tra le installazioni proposte, quelle che determinano una sensibile criticità ambientale e cioè le torri contraddistinte dai numeri identificativi A3 A4, A5,A6, A7, A8, A9, A10, A11, A12, A13, A14, A15, A16, A17, A18, A19, A20 per quanto espresso al punto h), A21, A22, A23, A24, A32 per quanto espresso al punto g), B1, B2, B3, B4 per quanto espresso al punto e), B5 per quanto espresso al punto a), B6 per quanto espresso al punto b), B7 per quanto espresso al punto h), B8 per quanto espresso al punto a), B9 e B10 per quanto espresso al punto h), C1 per quanto espresso al punto h), C2, C3, C4, C5 per quanto espresso al punto c), C6 per quanto espresso al punto d), C7 per quanto espresso al punto h), C9 per quanto espresso al punto c), C10 e C11 per quanto espresso al punto d), C12, C13, C14, C15 per quanto espresso al punto h), C16 per quanto espresso al punto c), C19 per quanto espresso al punto g), C20, C22, C23, C24 per quanto espresso al punto h), e di esprimere parere favorevole alla restante parte dell'opera e quindi all'installazione degli aerogeneratori sotto

Coordinate aerogeneratori autorizzati (Gauss – Boaga fuso Est):

A.01	2565193	4555325
A.02	2565428	4555020
A.25	2567674	4555006
A.26	2658023	4554557
A.27	2568414	4554430
A.28	2568749	4554278
A.29	2569105	4554111
A.30	2569620	4554000
A.31	2570021	4553806
A.33	2568279	4555723
A.34	2568702	4555607
A.35	2569095	4555475
A.36	2569915	4555166
A.37	2570167	4554856
A.38	2570451	4554559
A.39	2570666	4554233
A.40	2570862	4553885
C.08	2572034	4553345
C.17	2572849	4553769
C.18	2573358	4553593
C.21	2575779	4552449

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recu-

pero, privilegiando tale seconda opzione;

- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;

- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;

- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;

- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;

- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigente nel Comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da previsioni urbanistiche- per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente del Settore Ecologia, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

D E T E R M I N A

• di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nei Comuni di Candela e Ascoli Satriano (Fg), località Piana di Candela, proposto dalla Farpower Srl, con sede legale in Roma alla Via delle Milizie n. 38, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente del Settore
(Ing. Antonello Antonicelli)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 05 GIUGNO 2008, N. 349

Legge Regionale n.17/2000 – art.4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente – DGR nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005/; 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 – Asse 9 – Linea di intervento a regia regionale 9e "Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale". Pubblicazione esito della selezione -

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4,5 e 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.1440/2003, con la quale è stato approvato il programma regionale per la tutela dell'ambiente, a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione in attuazione del D.lgs. n.112/1998, per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", successivamente aggiornato ed integrato con le deliberazioni nn. 1963/2004, 1087/2005/, 801/2006, 1193/2006, 539/2007 e n.1641/2007;

VISTO, in particolare, l'Asse 9 - Linea di intervento a regia regionale 9e "Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale" del programma di azioni approvato con le citate deliberazioni;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia del 16 ottobre 2007, n. 496 con la quale è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di due esperti per lo sviluppo del progetto di assistenza tecnica nonché il relativo schema di convenzione con gli esperti da selezionare;

CONSIDERATO che con la stessa Determinazione Dirigenziale del 16 ottobre 2007, n.496, si è provveduto ad impegnare la somma di ? 73.000,00, con imputazione sul capitolo 611067 (UPB 14.1.2) – residui di stanziamento 2004 - quale costo assegnato con il Programma regionale per la tutela dell'ambiente di cui alle DGR n. 1440/2003, n. 1963/2004, n. 1087/2005, 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n. 1641/2007 all'Asse 9 linea di intervento e);

VISTA la Determinazione del Dirigente del

Settore Ecologia n. 648 del 17.12.2007 con la quale si nominava la Commissione interna esaminatrice per la selezione delle candidature pervenute per la nell'ambito del progetto "Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale";

VISTA la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 12 del 11.01.2008, pubblicata sul BURP n. 18 del 31.01.2008, con cui si è provveduto a rettificare l'avviso e lo schema di rapporto contrattuale in questione, escludendo la possibilità di attivare la nuova sottoscrizione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché a riaprire i termini per la presentazione delle candidature per dieci giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della stessa Determinazione Dirigenziale;

VISTI i n. 4 verbali della Commissione esaminatrice contenenti gli esiti delle operazioni di selezione compiuti;

PRESO atto che sono pervenute n. 66 istanze, a seguito dell'avviso di cui alla determinazione n. 496/2007, di cui 49 risultano pervenuti entro il termine del 12.12.2007, n. 13 risultano pervenute entro il termine del 11.2.008 prescritto con l'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 12 del 11.1.2008 (risultando il 10.2.2008 festivo) e n. 4 risultano invece pervenuti fuori temine protocollate tutte al n. 4739 in data 17 marzo 2008;

VISTE in particolare le risultanze finali, in relazione al confronto curriculare preliminare nel Verbale n. 2 del 20.03.2008 nonché in relazione ai colloqui motivazionali tenutisi in data 28 aprile 2008, nel verbale n. 4 a cui è pervenuta la Commissione esaminatrice, con la selezione di n. 2 candidati di seguito elencati:

- Sig. Alberto MONNO
- Sig. Giuseppe SCIANNAMEO

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01 e s. m. e i.

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili sulla base delle predette risultanze istruttorie;

DETERMINA

- Di fare propri i n. 4 verbali della Commissione esaminatrice, acquisiti con nota n. 1242 del 19 maggio 2008, contenenti gli esiti delle operazioni di selezione compiuti ed in particolare delle graduatorie finali di cui al verbale n. 3, nonché gli esiti dei colloqui motivazionali tenutisi in data 28 aprile 2008 e il relativo verbale definitivo n. 4;
- di selezionare per i seguenti due candidati
  - Sig. Alberto MONNO
  - Sig. Giuseppe SCIANNAMEO
- di provvedere a sottoscrivere con i soggetti interessati le relative Convenzioni, il cui Schema è stato approvato con il provvedimento di Giunta Regionale n. 1641 del 15.10.2007 e alla determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 12 del 11.01.2008, pubblicata sul BURP n. 18 del 31.01.2008, con cui si è provveduto a rettificare l'avviso e lo schema di rapporto contrattuale in questione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di notificare il presente provvedimento ai Sigg.ri Giuseppe SCIANNAMEO e Alberto MONNO di trasmettere, in copia conforme, il presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta regionale.

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Settore Ecologia
ing. Antonello ANTONICELLI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 05 GIUGNO 2008, N. 350

Legge Regionale n.17/2000 – art.4 - Programma regionale per la tutela dell'ambiente – DGR nn. 1440/2003; 1963/2004; 1087/2005/; 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 – Asse 9 – Linea di intervento a regia regionale 9e "Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale". Determinazioni del Dirigente Settore Ecologia nn. 496 del 16 ottobre 2007 e 12 dell'11 gennaio 2008 - RETTIFICHE

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.1440/2003, con la quale è stato approvato il programma regionale per la tutela dell'ambiente, a valere sulle risorse trasferite dallo Stato alla Regione in attuazione del D.lgs. n.112/1998, per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", successivamente aggiornato ed integrato con le deliberazioni nn. 1963/2004, 1087/2005/, 801/2006, 1193/2006, 539/2007 e n.1641/2007;

VISTO, in particolare, l'Asse 9 - Linea di intervento a regia regionale 9 e "Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale" del programma di azioni approvato con le citate deliberazioni;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia del 16 ottobre 2007, n. 496 (BURP n.167 del 22.11.2007), con la quale è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di due esperti per lo sviluppo del progetto di assistenza tecnica nonché il relativo schema di convenzione con gli esperti da selezionare;

CONSIDERATO che con la stessa Determinazione Dirigenziale del 16 ottobre 2007, n. 496, si è provveduto ad impegnare la somma di ? 73.000,00, con imputazione sul capitolo 611067 (UPB 14.1.2) – residui di stanziamento 2004 - quale costo assegnato con il Programma regionale per la tutela dell'ambiente di cui alle DGR n. 1440/2003, n. 1963/2004, n. 1087/2005, 801/2006; 1193/2006; 539/2007 e n.1641/2007 all'Asse 9 linea di intervento e);

VISTA la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 648 del 17.12.2007 con la quale si nominava la Commissione interna esaminatrice per la selezione delle candidature pervenute per la nell'ambito del progetto "Attuazione e monitoraggio dei programmi di finanziamento in campo ambientale";

VISTA la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 12 del 11.01.2008, pubblicata sul BURP n. 18 del 31.01.2008, con cui si è provveduto a rettificare l'avviso e lo schema di rapporto contrattuale in questione, escludendo la possibilità di attivare la nuova sottoscrizione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nonché a riaprire i termini per la presentazione delle candidature per dieci giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della stessa Determinazione Dirigenziale;

CONSIDERATO che sono stati svolti ulteriori approfondimenti sulla tipologia contrattuale delle collaborazioni esterne alla luce delle modifiche apportate dalla legge finanziaria 2008;

RITENUTO necessario provvedere a rettificare lo schema della convenzione, adeguandoloa alle modifiche legislative sopravvenute e all'interpretazione fornita dal Dipartimento della Funzione pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con le circolari n. 02 dell'11 marzo 2008 e n. 03 dell'19 marzo 2008.

CONSIDERATO che la citata legge n. 244/2008 non incide sull'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 496/2007 in relazione alla possibilità di sottoscrivere contratti di collaborazione coordinata e continuativa con esperti di particolare e comprovata specializzazione uni-

versitaria, dal momento che il "requisito minimo necessario è rappresentato dal possesso della laurea magistrale o del titolo equivalente, attinente l'oggetto dell'incarico".

RITENUTO necessario provvedere a rettificare esclusivamente la parte relativa allo schema contrattuale della determinazione dirigenziale n. 12/2008, prevedendo la possibilità di sottoscrivere contratti di collaborazione coordinata e continuativa, come da precedente determinazione dirigenziale n. 496/2007, e nel contempo modificare quest'ultima in relazione alle sopravvenute modifiche legislative.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001

Il presente provvedimento di mera rettifica delle precedenti determinazioni dirigenziali n. 496/2007 e 12/2008, non comporta ulteriore impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

sulla base dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- vista la l.r. 4 febbraio 1997, n,. 7;
- vista la deliberazione di Giunta regionale n. 3261 del 28/7/1998;
- vista la nota del Presidente della Giunta regionale n. 01/007689/1-5 del 31.7.1998,

DETERMINA

- di rettificare esclusivamente la parte relativa allo schema contrattuale della determinazione dirigenziale n. 12/2008, prevedendo la possibilità di sottoscrivere contratti di collaborazione coordinata e continuativa, come da precedente determinazione dirigenziale n. 496/2007, e nel contempo modificare quest'ultima in relazione alle sopravvenute modifiche legislative;
- di approvare l'allegato schema contrattuale, che fa parte integrante del presente provvedimento, in sostituzione dello schema di convenzione allegato alla determinazione dirigenziale Settore Ecologia n. 496 del 16 ottobre 2007, pubblicata sul BURP n.167 del 22.11.2007;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente Responsabile della Direzione
Settore Ecologia
(ing. Antonello Antonicelli)

Schema di convenzione per l'attuazione dei progetti di assistenza tecnica di cui alle linee di intervent 9f "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica"

L'anno 2008, il giorno __ del mese di _____ in Bari, nella sede della Regione Puglia –Assessorato all'Ecologia, sita in Modugno Z.I, Via delle Magnolie, 6/8, viene sottoscritta la presente Convenzione

TRA

La Regione Puglia, C.F. 80017210727, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n.33, rappresentata dal Dirigente pro tempore del Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia

E

Il dr. _____, nato a _____il _____ e residente in _____ Via_____, n. _____ (codice fiscale _____ – p.IVA _____)

Premesso

- che il Programma regionale per la tutela dell'ambiente di cui alla deliberazione di Giunta

regionale n. 1641/2007, così come adeguato alle nuove disposizioni di cui alla legge n. 244/2007 (legge finanziaria dello Stato 2008), prevede all'Asse 9 – linea di intervento f – lo sviluppo del progetto di assistenza tecnica "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica", attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro costituito da n. 6 esperti junior, contrattualizzati in forma di collaborazione collaborazione coordinata e continuativa ovvero in forma di prestazione professionale, selezionati mediante confronto curriculare e colloquio, a seguito di avviso pubblico di cui alla determinazione dirigenziale n. 110 del 12 febbraio 2008, pubblicata sul (B.U.R.P. n. 46 del 20.03.2008);

- che a seguito dell'avviso pubblico sono pervenute complessivamente n. _____ candidature;

- che in data _____, a seguito di convocazione formale con nota del Settore Ecologia prot. n. _____, sono stati effettuati i colloqui con i candidati selezionati nella precedente fase di confronto curriculare e inseriti nelle prime dieci posizioni della relativa graduatoria;

- che con determinazione dirigenziale del Settore Ecologia n. _____ del _____ sono stati conclusivamente selezionati quali esperti junior per l'attivazione del progetto "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica" i seguenti candidati _____

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto appresso:

ART. 1

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

ART. 2

La Regione Puglia affida al dr. _____ un incarico di collaborazione coordinata e continuativa in qualità di esperto junior per le attività connesse alla realizzazione del progetto "Sostegno alle attività di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica".

Il presente contratto avrà efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione dei relativi dati sul sito web istituzionale della Regione Puglia.

ART. 3

Il dr. _____ si impegna a svolgere un'attività di collaborazione coordinata e continuativa con l'Ufficio VIA e con l'ufficio VAS entrambi del Settore Ecologia della Regione Puglia, assicurando specifico supporto nelle attività connesse alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica.

Le attività di cui sopra saranno prestate per il perseguimento degli obiettivi indicati dal Dirigente del Settore Ecologia, con apposito documento interno.

ART. 4

Per tale collaborazione, che avrà durata di dodici mesi, a far data dal _____, ai sensi dell'art. 2, è prevista per l'esperto junior un corrispettivo di ?. 26.000,00, al netto degli oneri accessori a carico della Regione, ovvero dell'Iva, a cui deve aggiungersi una spesa di ?. 2.000,00, quale costo massimo per rimborso spese ed indennità di missione come specificato al successivo art. 5.

L'espletamento dell'opera di collaborazione non porterà in nessun caso ad instaurare un rapporto di lavoro subordinato.

ART. 5

L'attività di cui trattasi sarà disciplinata dalle norme vigenti in materia di collaborazioni coordinate e continuative, ovvero in caso di soggetto Iva, in materia di prestazione professionale. Il dr. _____ assolverà le funzioni di cui al precedente art. 3 in condizione di autonomia, in ogni caso organizzando la propria attività in maniera strettamente funzionale alle esigenze e ai tempi dell'Ufficio e assicurando la massima continuità alla attività dell'Ufficio stesso.

La Regione Puglia disporrà l'erogazione del compenso fissato, ripartito in rate trimestrali, sulla base di rapporti intermedi sull'attività prestata e di apposita richiesta di liquidazione delle competenze maturate.

Al dr. _____ sarà corrisposto il rimborso spese e relativa indennità di missione, come da condizioni previste per i funzionari dell'Amministrazione Regionale, per le attività svolte in sedi diverse da quelle dell'Assessorato regionale all'Ecologia o di residenza, previa autorizzazione, a cura del Dirigente del Settore Ecologia.

ART. 6

L'esperto dr. _____ dichiara di non trovarsi, per l'espletamento dell'incarico, in alcuna condizione di incompatibilità ai sensi delle disposizioni di leggi vigenti.

Inoltre la presente collaborazione è incompatibile e comporta la risoluzione immediata del rapporto nel caso in cui l'esperto venga a trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- svolgimento di incarichi direttivi, gestionali o di coordinamento di strutture pubbliche, private o del terzo settore beneficiarie a qualsiasi titolo di contributi, sovvenzioni o finanziamenti da parte dell'Assessorato all'Ecologia;
- svolgimento di attività professionale correlata alla presentazione di istanze all'Assessorato all'Ecologia per il rilascio di autorizzazioni;
- divulgazione all'esterno, non autorizzata o non prescritta da norme di legge, di materiale e/o notizie riguardanti le attività di Ufficio;
- ogni comportamento che possa pregiudicare e/o compromettere il buon esito delle attività della amministrazione regionale.

Qualora si dovesse verificare una delle suddette cause di risoluzione del rapporto di collaborazione, ovvero qualora si dovesse verificare nell'attività dell'esperto una inadempienza rispetto a quanto previsto dall'art.3, il Dirigente del Settore Ecologia provvederà a notificare la contestazione all'interessato, specificando i termini delle violazioni e adottando, in casi di urgenza, i provvedimenti del caso.

ART. 7

A tutti gli effetti di legge ed ai fini della presente convenzione, la Regione Puglia dichiara di essere domiciliata in Bari, lungomare Nazario Sauro, 33, mentre il dr. _____ dichiara di essere domiciliato in _____.

ART. 8

La Regione Puglia si riserva il potere di revocare l'incarico nel caso in cui il dr. _____ incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni della presente convenzione quanto a norma di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative, alle stesse norme di buona amministrazione.

La Regione Puglia potrà esercitare lo stesso potere di revoca ove il dr. _____, per imperizia o altro suo comportamento, comprometta la tempestiva esecuzione e il buon esito delle attività.

ART. 9

Tutti gli elaborati realizzati nell'ambito dell'attività di collaborazione del dr. _____ di cui alla presente convenzione resteranno di piena ed assoluta proprietà della Regione Puglia che ne potrà fare ogni uso e disporne anche la pubblicazione.

ART. 10

Per quanto non espressamente convenuto le parti fanno riferimento alle norme del Codice Civile ed a quelle previste in leggi e disposizioni speciali vigenti ed applicabili al caso previsto nel presente atto.

ART .11

Il presente contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art.5, comma 1, del DPR n.131/1986, con oneri a cura del soggetto interessato.

Modugno,

Per la Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia

Il Dirigente del Settore Ecologia
(Ing. Antonello ANTONICELLI)
_____

L'esperto _____

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 06 GIUGNO 2008, N. 351

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale – Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Candela (FG) in Loc. "Piano d'Isca". Proponente: DAUNIA WIND s.r.l.

L'anno 2008 addì 6 del mese di giugno in Modugno, presso il Settore Ecologia,

il Dirigente f.f. dell'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 30.11.2006 acquisita al prot. n. 14511 del 11.12.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico in località "Piano d'Isca" nel comune di Candela (FG), dalla DAUNIA WIND s.r.l., avente sede legale in Foggia alla S.S. 16 Zona Ind.le Incoronata n. 5;

- con nota prot. 522 del 10.01.2007 questo Settore chiedeva al Comune di Candela chiarimenti a seguito di diversi progetti di parchi eolici presentati in agro del territorio di Candela;

- con nota prot. n. 557 del giorno 10.01.2007 il Settore Ecologia invitava la società proponente ad inviare copia di tutti gli elaborati su supporto digitale, a depositare gli elaborati di progetto presso il Comune interessato, ed inoltre si invitava l'Amministrazione comunale interessata a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a far conoscere il proprio parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. 2676 del 15.02.2007 il Comune di Candela comunicava di aver adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 23.05.2005 "Atto di indirizzo per la costruzione di parchi eolici nel territorio Comunale di Candela", di allegarne copia, e di voler rinviare gli adempimenti di cui all'art. 16 L.R. 11/01 all'Atto precedentemente menzionato;

- con nota prot. 3111 del 20.02.07 si comunicava al Comune di Candela che la Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 23.05.07 non risultava allegata alla nota del Comune e chiedeva chiarimenti in merito a quanto dichiarato dal Comune in ordine agli adempimenti di cui all'art. 16 L.R. 11/01, essendo gli stessi indispensabili e propedeutici all'espressione finale del parere di competenza di questo Settore nonché si sollecitava il riscontro alla nota prot. 522/07;

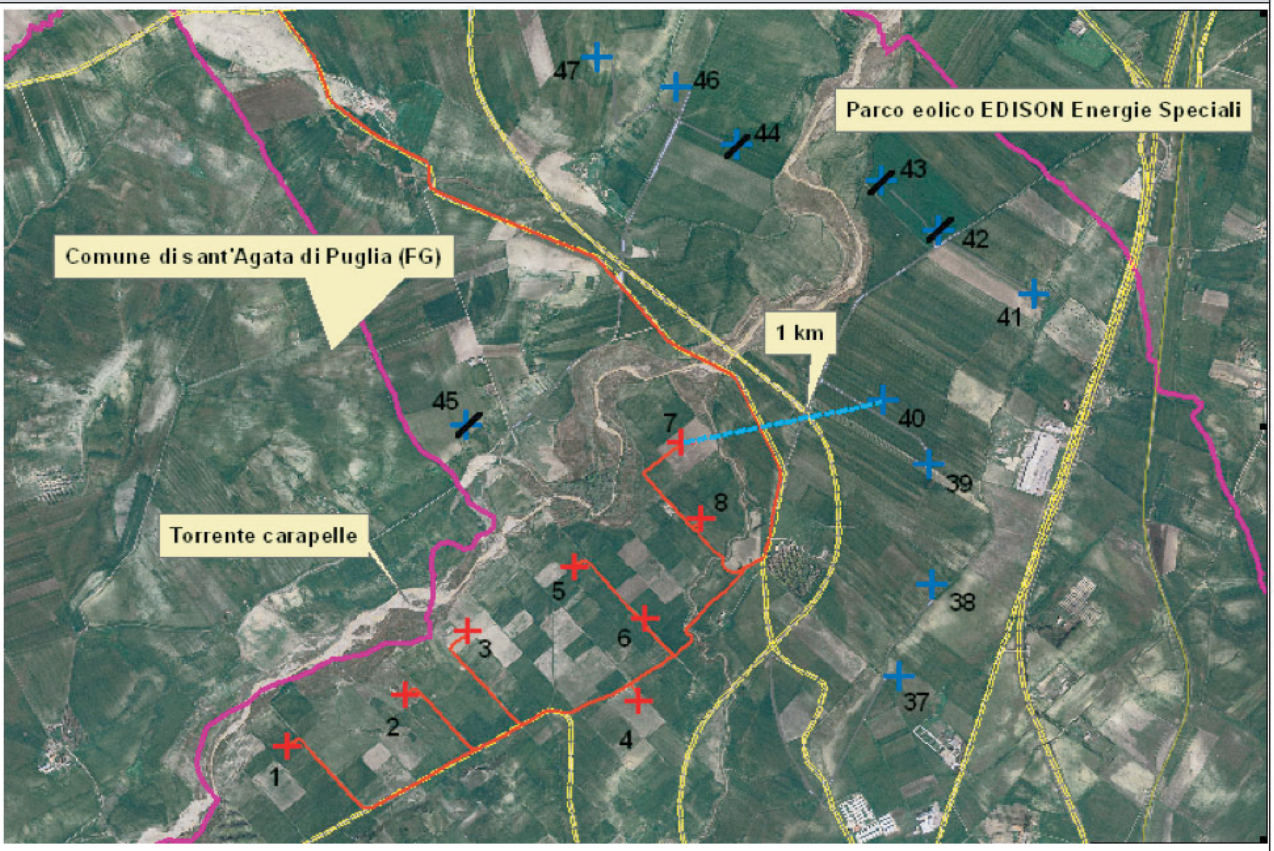
- con nota acquisita al prot. 3968 del 09.03.2007 la DAUNIA WIND s.r.l., inviava le integrazioni richieste da questo Settore e chiedeva informazioni ai sensi della legge n. 241/1990;

- con nota prot. 4056 del 12.03.2007 questo Settore riscontrava le richieste della Società;

- con nota acquisita al prot. 17365 del 15.11.2007 il Comune di Candela trasmetteva il proprio parere favorevole ai sensi dell' art. 16 comma 5° L.R. 11/2001, nonché attestazione delle pubblicazioni nei tempi di legge (dal giorno 23.05.2007 al 21.06.2007) ed informava che a seguito delle avvenute pubblicazioni non perveniva alcuna osservazione;

• espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Allegati cartografici



- Località: nel territorio del Comune di Candela (FG), loc. Piano d'Isca
- Superficie: 140 Ha
- N. aerogeneratori: 8
- Diametro aerogeneratori: m 90
- Potenza complessiva: 16 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, con una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 5 volte il diametro, tale da evitare il cosiddetto "effetto selva".

Le vernici saranno di tipo non riflettente di colore grigio perla o bianco sporco.

Sono state realizzate delle carte delle intervisibilità in rapporto ai punti panoramici sensibili e l'inserimento fotorealistico dell'impianto.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Gli impatti sulla flora e vegetazione sono stati valutati attraverso rilievi botanici delle specie presenti e la realizzazione della carta della vegetazione reale.

Nei riguardi della fauna è stato effettuato uno studio approfondito con analisi di dati di archivio e verifiche di campagna.

In particolare, è stato effettuata l'analisi dello stato di conservazione delle specie e considerazioni sui livelli di criticità, il censimento delle coppie dei rapaci critici in un'area estesa 10 Km di raggio intorno alle aree interessate dall'intervento, lo studio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale, l'analisi dell'impatto sui chirotteri, i grossi mammiferi e le specie di avifauna sensibile e l'analisi dei singoli aerogeneratori nei riguardi dell'avifauna.

Dallo studio risulta che, nei riguardi dell' avifauna si rilevano impatti significativi e interferenza con corridoi ecologici, relativamente agli aerogeneratori ubicati in prossimità del torrente Carapelle, in particolare si tratta degli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 5 e 7.

Infatti, nello Studio di Incidenza Ambientale del

progetto si afferma: "Il sito eolico si va a collocare in stretta prossimità del corridoio ecologico costituito da sistema torrentizio Frugno – Calaggio – Carapelle che collega il sistema delle aree umide costiere con la zona interna del Subappennino dauno, uno dei corridoi ecologici "costa – Interno" più importanti della provincia di Foggia in quanto favorisce una serie di scambi faunistici che altrimenti sarebbero estremamente difficoltosi stante la situazione ambientale del Tavoliere. Il torrente Carapelle, infatti, attraversa il Tavoliere riversando le proprie acque nelle zone umide sipontine di eccezionale importanza per l'avifauna.

Verso monte, il torrente Frugno si insinua all'interno della catena collinare sino a raggiungere alcune delle aree di maggiore importanza naturalistica del Subappennino Dauno.

Il torrente Calaggio, da parte sua, si inoltra nell'area basso collinare verso l'Irpinia attraversando una serie di zone che, se pure non ad elevatissima naturalità, pure presentano una buona importanza soprattutto in quanto ospitano buone popolazioni di rapaci.

Alcune torri dell'impianto vanno a collocarsi all'interno del corridoio ecologico essendo posizionate a breve distanza dall'argine del torrente.

Soprattutto in vicinanza dell'impianto, inoltre, il torrente presenta un andamento meandriforme che accentua il valore delcorso d'acqua con la presenza, soprattutto in corrispondenza di alcuni meandri, una buna vegetazione ripariale arborea che va a completare lo spettro vegetazionale del torrente che, nelle zone più lineari e coperte, è costituito prevalentemente da fragmiteti e pascoli umidi arbustati.

La struttura dell'impianto, con l'asse principale parallelo al corso del torrente, non andrà ad interrompere il corridoio ecologico, ma si ritiene che ne diminuirà consistentemente l'efficacia."

Rumori e vibrazioni

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto dalle torri rientra nei limiti normativi vigenti.

Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. "I valori risultano non significativi".

Dati di progetto e sicurezza

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 300 m.

Entro tale distanza non sono presenti aree abitate.

È stata allegata la certificazione degli aerogeneratori.

Norme tecniche relative alle strade

L'accesso al sito avverrà attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade.

Per il rivestimento sarà utilizzata un pavimentazione permeabile (tipo macadam).

Sono previste opere di regimazione delle acque meteoriche e inerbimenti.

La larghezza della carreggiata sarà di 5 m.

Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica pubblica saranno interrati alla profondità minima di 1,20 m.

I tracciati dei cavi interreati seguiranno i percorsi della viabilità. Le turbine saranno dotate di trasformatore all'interno della torre.

L'energia elettrica trasformata in MT verrà convogliata, attraverso un cavidotto interrato della lunghezza di circa 5 km, alla cabina di allaccio MT/AT adiacente all'esistente sottostazione della centrale Turbogas di Candela dell'EDISON.

Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'impianto avranno una superficie di 900 m2, in fase definitiva.

E' previsto l'inerbimento e la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche.

La struttura di fondazione in calcestruzzo è prevista annegata sotto il profilo del suolo per 1 m.

Le fasi di cantiere

Durante le fasi di realizzazione dell'impianto sono previste opere di regimazione delle acque superficiali e al termine dei lavori è previsto il ripristino di tutte le aree soggette a movimento terra con inerbimenti.

Dismissioni e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dell'impianto.

Misure di compensazione

Sono previste azioni di ripristino ambientale, quali, ripristino con terreno agrario dell'aree per lo stoccaggio delle pale e turbine, per lo stoccaggio dela gru e per il montaggio degli aerogeneratori.

Atteso che a pro:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P con relativa area di pertinenza e area annessa; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);
- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza dal territorio del Comune di Sant'Agata di Puglia (FG) degli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 5 e 7 è inferiore a 500m;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 5 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate;
- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,20 m. I tracciati dei

cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità.

Atteso che per contro:

• dallo Studio di Incidenza Ambientale, allegato al progetto, risulta che, nei riguardi dell'avifauna si rilevano impatti significativi e interferenza con corridoi ecologici, relativamente agli aerogeneratori ubicati in prossimità del torrente Carapelle, in particolare si tratta degli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 5 e 7. Infatti, in tale Studio, si afferma: "Il sito eolico si va a collocare in stretta prossimità del corridoio ecologico costituito da sistema torrentizio Frugno – Calaggio – Carapelle che collega il sistema delle aree umide costiere con la zona interna del Subappennino dauno, uno dei corridoi ecologici "costa – Interno" più importanti della provincia di Foggia in quanto favorisce una serie di scambi faunistici che altrimenti sarebbero estremamente difficoltosi stante la situazione ambientale del Tavoliere. Il torrente Carapelle, infatti, attraversa il Tavoliere riversando le proprie acque nelle zone umide sipontine di eccezionale importanza per l'avifauna. Verso monte, il torrente Frugno si insinua all'interno della catena collinare sino a raggiungere alcune delle aree di maggiore importanza naturalistica del Subappennino Dauno. Il torrente Calaggio, da parte sua, si inoltra nell'area basso collinare verso l'Irpinia attraversando una serie di zone che, se pure non ad elevatissima naturalità, pure presentano una buona importanza soprattutto in quanto ospitano buone popolazioni di rapaci. Alcune torri dell'impianto vanno a collocarsi all'interno del corridoio ecologico essendo posizionate a breve distanza dall'argine del torrente. Soprattutto in vicinanza dell'impianto, inoltre, il torrente presenta un andamento meandriforme che accentua il valore delcorso d'acqua con la presenza, soprattutto in corrispondenza di alcuni meandri, una buna vegetazione ripariale arborea che va a completare lo spettro vegetazionale del torrente che, nelle zone più lineari e coperte, è costituito prevalentemente da fragmiteti e pascoli umidi arbustati. La struttura dell'impianto, con l'asse principale parallelo al corso del torrente, non andrà ad interrompere il corridoio ecologico, ma si ritiene che ne diminuirà consistentemente l'efficacia."

si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, ad eccezione degli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 5 e 7, subordinandola alle seguenti prescrizioni:

- o assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti, ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- o garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- o prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- o prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- o garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- o assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- o prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- o che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che

può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili - come da previsioni urbanistiche - per più di quattro ore al giorno; pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica del parametro di controllo da parte dell'Ufficio Energia in sede di conferenza di servizi e della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Coordinateaerogeneratoriautorizzati (Gauss–Boaga fuso Est)

4 2562278 4556827
6 2562302 4557227
8 2562556 4557735

Coordinateaerogeneratoriautorizzati (Gauss–Boaga fuso Est)			
4	2562278	4556827	
6	2562302	4557227	
8	2562556	4557735	

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c.3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Vista la Determina del Dirigente Responsabile Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;
- della direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/2007 ai dirigenti f.f.;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

D E T E R M I N A

- di ritenere il progetto relativo all'impianto eolico proposto in località "Piano d'Isca" nel comune di Candela (FG), dalla DAUNIA WIND s.r.l., avente sede legale in Foggia alla S.S. 16 Zona Ind.le Incoronata n. 5, così come rimodulato, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- di notificare il presente provvedimento

agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è altresì subordinato alla verifica del parametro di controllo (comma 7° dell'art. 14 del R.R. 16/2006) in sede di Conferenza di Servizi e alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.
Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche
Ing. Gennaro Russo

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino